

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE . UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Biancristico CGE 405

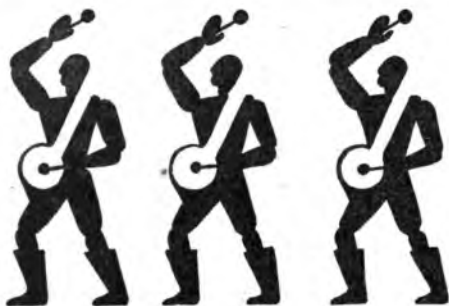
SUPER 5 VALVOLE - ONDE CORTE E MEDIE
L'APPARECCHIO RAZIONALE
CON DUE ALTOPARLANTI PER
RIPRODUZIONE STEREOFONICA



L. 1650

COMPRESI TASSE GOVERNATIVE
ESCLUSO ABBONAMENTO E.I.A.R.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso, che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito. I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** ed il **NUMERO** del biglietto. Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi. Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 - Torino**, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso. Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana ed esse saranno assegnati, **settimanalmente**, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana. I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della **Illustrazione del Popolo**.

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
"ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO,"

per
**Mille
Dieci**



Cercare la bellezza e la salute della pelle all'infuori della crema

DIADERMINA
è come cercare un brillante nella sabbia di un deserto.



DIADERMINA

Scatole da L. 3 e L. 3,50
Vasetti da L. 9 e L. 14

Laboratori FRATELLI BONETTI
Via Camello, 36 - MILANO

Ad ogni testa un proprio cappello

Ad ogni capello l'adatta lozione

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **SUCCO DI URTICA** offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura

SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA - ELIMINA IL PRURITO
ARRESTA CADUTA CAPELLI - RITARDA CANIZIE

Per capelli normali	Succo di urtica	L. 20, —
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente	» 23, —
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo	» 23, —
Per capelli aridi	Olio mallo di noce S. U.	» 12, —
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U.	» 20, —
Per ricolorire il capello	Succo di urtica henné	» 23, —
Per lavare i capelli	Frufu S. U.	» 1,80

F.lli RAGAZZONI CASELLA POSTALE N. 30
CALOZZIORTE (Prov. Bergamo)

INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP



(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)

TONOL

Tonico generale e stimolante della nutrizione
POTENTISSIMO e RAPIDO BIMEDIO PER **INGRASSARE**
e curare ANEMIA, LINFATISMO,
NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.

Dà appetito, digestioni facili, sonno tranquillo, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita.
Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

ATTRAZIONE DELL'ASSE

LA forza di attrazione del grandioso sistema politico che lega le Potenze dell'Asse al Giappone e assicura un fronte unico euro-asiatico contro le intollerabili sopraffazioni della plutocrazia anglo-sassone, continua, in piena guerra, a dare prova della sua inesauribile vitalità, della sua forza irresistibile di attrazione. Una nuova vittima dell'iniquo trattato di Versaglia, la già tanto sacrificata Bulgaria, ha risposto alle recenti e minacciose intimidazioni inglesi come deve rispondere uno Stato che abbia coscienza del suo diritto, della sua dignità, prima ancora che del suo interesse: ha risposto associandosi alle Potenze del Patto Tripartito che si accresce così di un nuovo positivo apporto.

Con questa adesione l'influenza inglese nei Balcani è definitivamente eliminata; non resta alla Gran Bretagna, in questa per lei angosciosa attesa della primavera, che il satellite greco da sacrificare del tutto; ma il sacrificio per, diremo, «interposti eserciti», che è sempre stato caro all'Inghilterra, non troverà ormai nuovi olocausti di terzi per alimentarsi e rinnovarsi. Ridotta a contare su se stessa, l'Inghilterra dovrà ormai prepararsi ad affrontare da sola, nel suo mare e sul suo territorio, l'avversario che saprà fiaccarla e ridurla all'impotenza.

L'adesione della Bulgaria, segno foriero della «primavera d'acciaio» che si prepara, è, oltre tutto, una solenne smentita alla propaganda menzognera di Albione, perché dimostra come, nonostante i troppo strombazzati successi africani che hanno esclusivamente un valore locale, i popoli giovani, i veri rappresentanti della nuova Europa, non nutrano nessun dubbio sulla vittoria finale dell'Asse, vittoria alla quale l'Italia, che da alcuni mesi sostiene da sola l'intero peso di tutte le forze coloniali inglesi coalizzate contro le sue terre d'Africa, collabora con eroica volontà, con imperturbabile serenità di spirito. Non è affatto da escludersi che l'esempio della Bulgaria venga presto seguito da altre Nazioni, perché in tutta l'Europa la verità si va facendo rapidamente strada e, cadute come logora benda mistificatrice le vecchie illusioni ideologiche, tutti i popoli desiderosi di revisione e di rinnovamento comprendono ormai come la causa misteriosa di tanti mali, di tante crisi, di tanti dissidi, sia da ravvisarsi, da individuarsi nella subdola ingegneria inglese che ha sempre cercato, con diabolica scolaria politica, di seminare la discordia tra i popoli del Continente, per tenerli divisi, per cercare tra essi i suoi mercenari, le sue clientele, i suoi vassalli. Non è questa la politica dell'Asse che, con altissimo senso di responsabilità europea, riesce col peso della sua forza a garantire ai terzi il raggiungimento delle proprie aspirazioni nazionali, senza costringerli a nuove effusioni di sangue.

L'Europa diventa anti-inglese, perché l'Inghilterra è «anti-Europa». E' questo, il singolare processo evolutivo, di una nuova mentalità, di una nuova coscienza continentale collettiva, quasi plebiscitaria, in corso di sviluppo e di svolgimento, che si riconferma con l'adesione della Bulgaria. Nel suo recente, formidabile discorso, che continua ad avere tanta risonanza nel mondo, il Duce ha detto che soltanto i popoli protagonisti e non quelli che si mettono parasitariamente sui mar-



Nel lembo del Tricolore palpita sul mare l'ala della Vittoria.

gni della storia, hanno diritto a far sentire la loro voce. Monito che non è certo andato perduto: nel duello mortale che si combatte tra due opposte concezioni della vita e dell'avvenire una neutralità passiva ed agnostica non è ammissibile; l'ora delle precisazioni è scoccata per tutti e il quasi totalitario schieramento europeo a fianco dell'Asse, rivelando quali siano i veri sentimenti dei popoli che abitano il vecchio Continente, è la più severa

e probativa lezione di moralità e di civiltà inflitta alla ipocrisia degli anglo-sassoni di oltre Atlantico che senza autorità, senza competenza, senza conoscenza dei valori ideali e delle necessità storiche che agiscono in questa vecchia parte del mondo, si vorrebbero arrogare il diritto di farsi giudici, arbitri e paladini di una causa iniqua, gabelata invano per buona e che l'Europa intera respinge e rifiuta.

LE RAGIONI DELLA NOSTRA GUERRA

L'ecocezione Giuseppe Bastianini che fu l'ultimo nostro ambasciatore a Londra, sotto l'immediata impressione del formidabile discorso del Duce, pronunciato nella Camera dei Comuni, il 22 marzo 1941, e che, in una conferenza stampa, specificò di verità, alla torbida propaganda nemica, fatta di grossolane menzogne e di vulgari ingiurie, ha parlato, per radio, dei fini sordi che noi vogliamo capire le profonde ragioni spirituali, sociali ed economiche per cui l'Italia combatte e combatterà sino alla completa vittoria.

L ITALIA incontrò sempre nel corso della sua storia dei sordi che non volevano sentire e contro di essi si batterono volta a volta Cavour nelle conferenze diplomatiche, Mazzini nei suoi libri, Garibaldi con le invettive oltre che con le armi, Robilant, Crispien, Sonnino e poi, dal 1919 ad oggi — Mussolini. Questo che si chiama Mussolini è una battaglia che dura da 22 anni sempre sullo stesso tema, eppure ancora capitano uomini politici e perfino Primi Ministri, i quali con il tono della più candida ingenuità si dilettono a domandare che cosa si ripromette l'Italia da questa guerra e quali vantaggi erede di ottenere; e si provano anche a far dell'Ironia e tentano anche l'insidia sperando di far nascere nel popolo italiano e in quello tedesco il germe della disunione e di creare in seno ad essi il dubbio che questa guerra anziché rispondere agli interessi dei due popoli sia un'imposizione dei due regimi. Motivi di questo genere ritornano molto spesso alle labbra dei laburisti, inglesi e americani, che li ritengono buoni per i loro interessi propagandistici.

Non si guadagna niente a perdere la pazienza dinanzi alle manovre di tali finti sordi e non si perde niente a concedere loro, dopo tanti anni di inutili parlare, un supplemento di altri cinque minuti di conversazione.

Il popolo tedesco non ha davvero bisogno che altri spenda parole per suo conto. Quanto al popolo italiano, esso sa benissimo per l'esperienza fatta durante diciannove anni impiegati in opere concrete sotto la guida di Mussolini, che il suo Capo lavorò per la pace d'Europa come nessun altro, che riuscì a impedire due volte che la guerra scoppiasse e che il Fascismo era la pace con giustizia che desiderava per l'Italia e non la guerra.

Ciò premesso si risponde che l'Italia si ripromette dalla guerra semplicemente la soddisfazione delle sue necessità nazionali che si riassumono nella conquista della libertà a svilupparsi pacificamente nell'avvenire al coperto da ogni ricatto e da ogni violenza straniera. Questo significa che l'Italia, cioè il popolo italiano, vuole ottenere, e i laburisti inglesi e i demagoghi americani fingono di non capirlo:

- 1) la sicurezza del suo lavoro;
- 2) la giusta remunerazione del suo lavoro;
- 3) la messa in valore del suo lavoro.

Queste tre cose il popolo italiano non le possiede e le Nazioni che monopolizzano nel mondo i mezzi della produzione, le materie prime e l'oro, si valgono di questa loro potenza per impedirgli di conquistare pacificamente. Il popolo italiano è chiuso nel Mediterraneo, le sole tre porte di uscita da questo mare sono in mani straniere. L'Inghilterra che non è un paese mediterraneo si è impadronita direttamente di due di esse: Gibilterra e Suez, e indirettamente è padrona anche della terza perché alleata della Turchia e della Grecia. Dunque ogni volta che l'Inghilterra lo voglia, al popolo italiano mancherà la possibilità di ottenere attraverso l'importazione quelle determinate materie prime che fanno lavorare almeno sei milioni di operai dell'industria, e mancherà anche la possibilità di esportare quei prodotti del suo lavoro agricolo, artigianale e industriale dai quali traggono sostentamento tutti gli altri milioni di lavoratori italiani.

Il popolo italiano non possiede dunque la sicurezza del suo lavoro, questo si è visto da allora: durante le famigerate sanzioni e durante i mesi che precedettero la nostra entrata in guerra. Ma vi è un altro mezzo col quale il nemico tiene nelle proprie mani il diritto di lavoro degli italiani: è il monopolio di certe materie prime basilari di cui l'Italia è sprovvista del tutto o in parte e che sono in-

dispensabili alla vita degli italiani come di tutti gli altri popoli civili. Gli italiani sanno di non possedere carbone e sono stati primi nel mondo ad utilizzare i corsi d'acqua come produttori di energia da sostituire a quella calorifica del carbone, ma non tutto quel che è indispensabile a 46 milioni di uomini è sostituibile. Gli italiani si sono sottratti alla schiavitù del grano straniero traendo miracolosamente dalle terre più avare le spighe più granitiche: ma tutto il resto che pure è necessario non meno del pane alla vita di un popolo civile? Chi possiede i minerali metallici senza i quali non si lavora? Il marteello e lo scalpello, la vanga e l'aratro, il tornio, la fresatrice, la pressa, la bicicletta e il motore, il treno e la nave sono fatti di materie che compriamo all'estero. Il ferro, lo stagno, il nichel, anche il rame di cui è fatto il pialuolo sacro alla famiglia colonica italiana, anche il cuoio, la lana, il cotone ci vengono venduti a caro prezzo dagli anglosassoni e non possiamo fare a meno di comprarli. Non vi è dunque sicurezza per il nostro lavoro. E non vi è remunerazione giusta perché queste materie prime ci costano care e per resistere alla concorrenza dei Paesi che le possiedono nelle loro colonie, l'Italia deve pagare meno di propria mano l'opera. E' un'ingiustizia che ci viene imposta dalle leggi dell'economia che servono anche esse gli interessi dei Paesi dominatori dei mercati. L'operaio italiano è dunque costretto a limitare i suoi consumi, a ridurre al massimo il sistema di vita della sua famiglia. E perché? Egli è forse meno intelligente e capace del suo collega inglese o americano? Niente affatto; semplicemente perché egli lavora materie che l'Inghilterra e il suo Impero e l'America vendono a caro prezzo all'Italia e cedono invece a buon mercato, com'è del resto naturale, alle proprie industrie. Manca dunque la possibilità di valorizzazione del lavoro italiano.

Le nostre necessità non sono, come si vede, difficili a capirsi. Farebbe bastato volerle capire e invece anche oggi, mentre si fa la guerra per liberarci da tali catene, si levano nel mondo dei monopolizzatori di tutti i beni della terra, delle voci segnate o ingenuità a chiederci che cosa ci ripromettiamo.

In America la risposta di lusinghiamo verrà spontanea alle labbra dei vecchi italiani emigrati a milioni laggiù. Per essi è facile rispondere: « Per qual ragione noi altri abbiamo lasciato l'Italia, il villaggio dove siamo nati e il focolare dei nostri vecchi? Se l'Italia avesse avuto miglior destino, se i suoi sacrifici fatti in pace e in guerra per sé e per la civiltà fossero stati riconosciuti, gli italiani non sarebbero stati costretti dal 1880 al 1922 a partire a milioni per cercare in terre straniere col lavoro quel minimo di benessere che col l'uomo ha diritto. Noi non saremmo — diranno gli italiani emigrati — lontani dalla terra di cui siamo figli, non avremmo chiesto niente a nessuno e l'Italia varrebbe oggi economicamente non meno di quello che valete voi ».

Voi, potranno aggiungere gli italiani emigrati, queste ricchezze ve le siete prese con le buone o con le cattive, con i trattati o con le conquiste, col denaro o con le armi e non vi siete curati e non vi curate di quel che ne pensarono e ne pensano le altre genti.

Ed in questa risposta del vecchio emigrato italiano si riassume la questione storica dell'esistenza dell'Italia.

Il problema di come dare all'Italia la sua vera libertà di Nazione, di come farla conquistare a sua vera indipendenza dallo straniero che è padrone del solo mare in cui è immersa, di come assicurare al suo popolo con questa libertà e questa indipendenza i mezzi per conquistare il benessere a cui ha diritto, non è stato inventato dal Fascismo, per una stolta mania di grandezza o per una vanità che sarebbe criminale, ma è stato posto dalla natura stessa che pose l'Italia sul quel mare, e dal sistema di civiltà che si è dato il mondo. Se questo problema non potè trovare una soluzione di equità e di pace, è proprio su coloro che fecero e fanno i finti sordi che ricade intera la responsabilità morale e storica.

Il popolo italiano per ottenere giustizia ha affrontato combattimenti ed è stato il più grande Impero del mondo. E si batte. Parlano per lui due voci che hanno la potenza di calcare le distanze, quella dell'Uomo che lo guida e quella del cannone. « E i finti sordi sentiranno! »

GIUSEPPE BASTIANINI.

CONCORSO SPOSI

ALLE COPPIE CHE SI SPOSERANNO DURANTE IL 1941

L'EIAR REGALERA

— L'ABBONAMENTO INIZIALE ALLE RADIOAUDIZIONI fino al 31 dicembre 1941-XX.

— UN BIGLIETTO PER PARTECIPARE AD UNA LOTTERIA DOTATA DI SEGUENTI PREMI:

10 PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro.

10 premi da scegliere tra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:

- 1 Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone
- 2 Tricicchetto per famiglia
- 3 Viaggio in Italia di 15 giorni in 1^a classe e soggiorno in alberghi di 1^a categoria per due persone (fittiziario a scelta).
- 4 Macchina per cucire a mobile NECCHI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
- 5 Enciclopedia Treccani.
- 6 Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
- 7 Concimi chimici per il valore di L. 5.000.
- 8 Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000.
- 9 Pucelle da caccia.
- 10 Pianoforte.
- 11 Laboratorio completo per fabbro o per falegname.
- 12 Servizio di posate in argento della S. A. A. CALDERONI - Gioiellieri.
- 13 Tappeti per parimenti.
- 14 Conigliem e pollajo modello.
- 15 Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.
- 16 Un orologio d'ora da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANES.
- 17 Meteoroletta.
- 18 Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.
- 19 Una « Cucina Aequator » corredata di stoviglie in acciaio della SMALTERIA VENETA.
- 20 Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
- 21 Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARRIGONI.
- 22 Servizio da toilette in argento dorato ed avorio (8 pezzi) su toilette in cristallo e specchi con profumi di lusso, ultime creazioni GI-VI-SMME.
- 23 Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma.
- 24 Bauli armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
- 25 Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino.
- 26 Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
- 27 Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SOGARAVATTI-SEMENTI - Padova.
- 28 Sala da pranzo o camera matrimoniale del MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
- 29 Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 3.000.
- 30 Radiogrammofono a 7 valvole e 30 dischi CETRA.

Per partecipare al "CONCORSO SPOSI" basta mandare all'EIAR un certificato di matrimonio in carta libera.



Due momenti fotografici dello spettacolo offerto il 24 febbraio dalla Compagnia Cetra, formata, come è noto, da artisti dell'«Eiar», ai feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale di Careggi a Firenze.

PANE AL PANE

SEMBRA che ci siano delle persone, di cittadinanza italiana, che non per ragioni del loro ufficio, ma per loro individuale curiosità, chiedono all'apparecchio radio delle trasmissioni non irradiate dall'«Eiar», e nemmeno dalla «Rundfunk» germanica, e nemmeno infine dalle antenne dei Paesi aderenti al Patto Tripartito, i quali — oltre tutto — incominciano ad essere parecchi.

Si dice, anche se la cosa sembra strana, che queste persone ascoltino a volte la radio del nemico n. 1.

Cio è proibito dalle superiori disposizioni; ed è anche proibito dalla coscienza degli Italiani in guerra.

Ma così è: il frutto proibito esercita su certuni un misterioso fascino.

Gli ascoltatori clandestini della sbalattissima radio inglese, credono forse di appartenere a un mondo di superfurbi, di gente a cui non la si fa. Un'aria grave e compunta si diffonde sul loro viso; essi hanno sentito. Sono un po' come gli spiritisti: hanno avuto la comunicazione dall'al di là.

Quando il carabinieri, la guardia o il milite pizzicano qualcuno di questi iniziati, lo mettono sacrosantamente dentro, e chi s'è visto s'è visto.

Ma, in fondo, questi ascoltatori clandestini sono semplicemente dei poveri di spirito.

Ammettiamo che in un rigoglioso popolo di 45 milioni di abitanti, è inevitabile che ci siano dei singoli che si assumano il compito di rappresentare questa poco rappresentativa categoria.

E poi, oltre tutto, noi abbiamo fiducia che il tocco rivelatore bussi alle fronti di questi singoli, che esercitano lo spiritismo radiofonico, e li illumini, non solo sulla poca dignità, anzi sulla disonestà di queste abitudini solitarie, ma anche sulla loro idiozia.

Dimostriamola matematicamente.

1) Se si ascolta la radio inglese, per conoscere, da quello che essa dice, le reali condizioni del nemico, ciò è assurdo. Il nemico, in

genere, e l'inglese in specie, non dirà mai la verità sulle proprie reali condizioni.

2) Se si ascolta la radio inglese per conoscere anche l'altra campana, e quindi per conoscere qualcosa di più sulla condotta della nostra guerra, ciò è assurdo e colpevole. Assurdo, perchè anche in questo caso il nemico non dirà mai la verità, ma inventerà o gonfierà quello che gli farà comodo, quello che perfidamente o grossolanamente crederà che giovi a spruzzare di veleno il morale degli ascoltatori. E' colpevole, perchè quello che si deve sapere, anche di poco lieto, lo si deve sapere da bocca e da cuore italiani.

3) Se si ascolta la radio inglese così, per passatempo, ciò è di cattivo gusto. Preferite sempre il Trio Lescano alla prosa di Duff Cooper.

Esattamente sette giorni fa, alle ore 17, la radio italiana ha diffuso quella parola che ci fa sussultare il cuore ogni volta che la sentiamo.

Nel discorso del 23 febbraio sono state dette, in lucente franchezza, cose che tagliano in mezzo tutti i se e i ma della terra.

Questo è linguaggio che il popolo lavoratore, patriota e combattente, stima ed ama, e che nutre e disintossica le anime come il più vivificante degli ossigeni.

Sulle piazze e in tutte le case il popolo ha sentito quella voce: ne risuonava il cielo, fino ai «soldati più lontani e, per questo, più vicini al nostro cuore».

Piccolo uomo pallido, che a sera ti curvi come un ridicolo congiurato sull'apparecchio e cerchi di captare l'onda straniera, pensa a quella fortissima voce che il 23 febbraio tutti gli altoparlanti della radio del tuo Paese hanno diffuso, come a stormo, annuncio di primavera e di vittoria.

Piccolo uomo pallido, quella voce ha detto la verità. Per quella verità si combatte, si muore, e si vincerà.

Signori della radio inglese, preparatevi a licenziare, con tutto il resto, anche gli annunciatori che parlano in italiano.

Il piccolo uomo pallido non cercherà più le vostre inutili, bugiarde parole.



Un valoroso ferito, il soldato Gino Daddi, improvvisa al microfono, con bella voce, alcune canzoni su versi di sua ispirazione suscitando gli entusiastici applausi dei camerati.



ONDE CORTISSIME - CORTE - MEDIE



PHONOLA
Radio

Soprammobile supereterodina a 5 valvole Ricezione di 3 gamme d'onda: cortissime, corte, medie Sintogramma esagonale. Occhio magico Regolazione automatica di volume multipla e ritardata Media frequenza in ultra-ferrosite. Valvole rosse. Altoparlante di nuova concezione (Voce Phonola) Antenna automatica. Potenza di uscita 4 Watt modulati indistoriti. Mobile di gran lusso.

mod.

539

lire 1650

19. CO 118 M F
1455E RAD. COMPR
ESCLUSO IBB. E IAR

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

QUARTIERE IN CITTÀ

Voglio parlarvi, stasera, del quartiere dove abito. È un quartiere come ce n'è tanti, probabilmente come quello dove abitate voi, cari ascoltatori. È un quartiere di case nuove, le più vecchie di esse avranno trent'anni: che è un'età ben verde in una città e in una Nazione che contano le proprie stagioni a millenni. E mi pare perciò, che sia più visibile e libero e sincero, in esse qualche cosa di nuovo, che mi sembra il carattere della nostra nuova vita. E mi muove anche quell'impulso che ci spinge, spesso, a prendere le distese di ciò che gli altri trattano male. Poiché dovrete sapere che non si parla un gran che bene in genere, del quartiere dove abito, e di tutti i quartieri come questo. Sono troppo nuovi. E si dice, in genere, che sono piatti, senza grandezza, senza bellezza, stile utilitaristico, stile di oggetto pagato a rate. Eppure questi quartieri, questo quartiere, per esempio, vasto, popoloso, festoso, fra la Città Vaticana, il boscoso bastione di Monte Mario e il Tevere, sono posti in cui la gente abita volentieri. Di essi dice il signor commissario di Pubblica Sicurezza che è un posto quieto dove - non succede mai nulla -; e i negozianti che è un posto di gente «buona», cioè, secondo il linguaggio dei negozianti, gente prudente negli acquisti, ma onesta nei pagamenti. Poche, da queste parti, di là dai cancelli dorati, le ville con verande e viali che le nobilitano le zone eleganti. Né troverete qui le gustose patine, i bucati alle finestre, le famose osterie e le sonore piazzette che empano di aneddoti e di turisti certi rioni di popolo Vuoto di memoria e di marmi, non troppo ricco di verde, per quanto affacciato sul Tevere, senza studi di artisti, né esili stranici a passeggio, né birrerie notturne, né popolaresco mordente, il quartiere, benché assai comodo, non è, come ho detto, in gran buona fama presso gli innamorati di Roma. Non sono in esso che strade di modesta fisionomia, benché ampie, fervide, e case. Di queste case le finestre, verso sera, si illuminano quasi tutte e fanno intendere come la zona sia fittamente abitata; se ne prova un senso di calore, di festa. Non tardano molto a spegnersi, poiché va a letto presto, la gente di queste parti. I quartieri di cui parlo, sono abitati da gente che lavora, e deve alzarsi presto, famiglie d'impiegati per lo più, venute qui spesso da piccoli luoghi.

Per queste strade, entro queste case nuove costoro, dato addio un giorno alla confidenza un po' lenta e materna d'una piccola città turrita, fecero il loro incontro con una vita tanto più costosa e serrata, fatta di contatti più veloci, di doveri più difficili, magari di confronti più penosi, ed entrarono un po' timidamente nell'ingranaggio della città grande e della città nuova: un ingranaggio più delicato e alacre, che, assorbendoli, li costrinse a una coscienza di sé e del proprio ambiente assai più delicata, alacre e sorvegliata. Tacque a poco a poco, nelle loro case, e prima di tutto nei loro bambini, il suono di quelle parole antiche e paesane che dapprima li avevano accompagnati; e solo durò ancora qualche suono di dialetto ma non a lungo, sulla bocca dei vecchi scesi anche essi dal paese coi figlioli e i nepoti. Dopo qualche riflessione, un giorno, venne acquistato il mobile nuovo, spesso di dubbio gusto benché scintillante! Esso, ora, gelosamente preservato dalle intemperanze dei ragazzi o dalle incurie della donna di servizio, viene mostrato con nascosto orgoglio agli ospiti, di cui si attende con una certa ansia l'elogio. Negli animi di costoro, dapprima chiusi e come un po' spauriti davanti al nuovo ambiente, ecco ora aprirsi un esultante impaccato ma pure commovente bisogno di amicizie, di cortesie, di fuzze. Come tendendo materialmente l'orecchio verso il ronzio della popolosa città, e cominciando quasi a distinguere nel confuso rombo qualche suono più armonioso e gradito, cominciano costoro a volgere la loro attenzione a certe cose prima estranee o quasi: cominciano incertamente, timidamente a entrare nei loro discorsi certe magiche parole: musica, arte, bellezza.

Tutto ciò è spesso goffo: ed è così facile, per quell'altro borghese, quello veramente tale, cioè saggio, disappetente e sufficiente, sorridere d'una vita così piccola e del bronzo leggermente fiorente che costoro espongono sul finto caminetto! Ma io sento che questo sorriso è un po' troppo facile, inebriato ormai a luogo comune, pretesa di una superiorità ormai caduta ed essa stessa degna, ora, di sorriso. Sento, dietro quella ingenua volonà di migliorarsi e chiarirsi, un'umana sfiducia in sé stessi e nella vita, una pudica pazienza fatta di mille piccoli sacrifici quotidiani sopportati con coraggio, una limpida architettura di sentimenti, insomma, una rettitudine semplice: quella stessa di queste case, che, essendo case d'affitto di piccoli impiegati, non vogliono affatto sembrare ciò che non sono: pittoresche bicoche o lussuose magioni. Mi commuove questo sforzo di dare alla propria vita un certo decoro; mi interesserà la mano che in queste case, quando la disputa fa alzare un po' le voci, s'affretta pudicamente a chiudere la finestra. C'è in questo, un rispetto di sé e degli altri: c'è della pulizia. Ed è la stessa cosa che mi fa trovare bello questo quartiere senza bellezza.

Lo dicevo, un giorno, tornando a casa, a uno scrittore di alto merito che abita pure da queste parti. Ma capii ben presto che egli non mi capiva: sospirava per le antiche strade dorate dal tempo, gloriosamente straccione e divertenti. E bellissime, certamente. E materia così propria, benché un po' arrendevole, ormai, per un articolo gustoso. Ma una casa, anche se vogliamo faddricarci su un articolo di giornale, potrà ben essere qualche altra cosa, oltre una pittoresca macchia di colore, non è vero? Vi è in essa, oltre il colore, il di dentro cioè degli uomini e dei sentimenti, cioè un'altra bellissima bellezza, pur meno propria alle descrizioni saporte e umoresche. Ma forse c'è, qui, la distanza che divide due tempi e due poete.

UGO BETTI.

ITALIANITÀ DI VERDI

Verdi non amava parlare di sé e della sua vita. Tuttavia l'autobiografia di Giuseppe Verdi è apparsa in questi giorni di celebrazioni italiane del Grande di Busseto; ed un'autobiografia — aggiungiamo — piuttosto copiosa di parecchie centinaia di pagine. Ma si tratta — occorre avvertire subito — di un'autobiografia sui generis, di cui l'autore non avrebbe mai potuto immaginare la realizzazione: un'autobiografia costruita con elementi ricavati dalle lettere copiosissime del sommo maestro. Non vera, scrupolosamente vera in ogni minimo particolare. L'uomo che non volle scrivere le Memorie, affidava ai suoi copialtore tutte le verità, piccole e grandi, della sua vita quotidiana, senza infingimenti, senza timori, a volte addirittura brutalmente con quella rude schiettezza che gli era particolare. Ed è appunto in quei copialtore che un paziente coscienzioso ricercatore, Carlo Grazzini, è riuscito a ricuperare un prezioso libro di memorie organico e sistematico, il più completo tra quanti fino ad oggi siano apparsi. (Giuseppe Verdi: Autobiografia dalle lettere - Mondadori editore).

Tra i dieci capitoli di questo libro, degno di essere segnalato a tutti gli italiani che hanno il culto delle loro fulgide glorie, una particolarmente importante è intitolata « Patriotismo, politica e censura »: ed è su questo che ci soffermeremo brevemente. Ci rivela un Verdi-uno in tutta la sua grandezza e magnificenza, nella sua durezza inflessibile, nella sua esociente ferissima dignità d'italiano.

Nei primi anni della carriera non mancarono a Verdi accuse di « opera d'occasione » e corioli applausi con metafora — si diceva — poco avevano a vedere con l'aura nobilita dell'arte. A siffatte accuse il Maestro non degnò dare risposta, né allora, né dipoi. Gli elementi patriottici messi nella Battaglia di Legnano, nei Lombardi, nella Giovanna d'Arco, nell'Attila, nell'Ermanni e perfino nel Macbeth non derivavano da un calcolo d'interesse, ma dal profondo del suo cuore e della sua arte, che era arte di popolo per il popolo. « Oh Signore, dal tetto nato » dei Lombardi, « Si ridesti il leon di Castiglia » dell'Ermanni, « Cara patria già madre e reina » dell'Attila, « La patria tradita piangono ne invita » del Macbeth e « Va pensiero sull'ali dorate » del Nabucco, furono pagine sporgiate dalla sua grande anima d'italiano, e si divennero popolari in tutta Italia. La Penisola non fu un fenomeno del momento, ma per la loro spontanea musicalità, trasparente, lineare, e per la loro facile immediata cantabilità. Difatti, quelle stesse pagine continuarono a far pianare e fremere anche nei tempi successivi, anche dopo che l'unità d'Italia fu raggiunta, ed ancor oggi continuano le folle. Giusto meritato titolo, dunque, quello che di noi fu dato a Verdi di « maestro della rivoluzione italiana ».

Simbolo d'italianità, d'arte italiana. Verdi fu dai primi anni della sua carriera all'ultimo. Tale egli si sentiva, tale sapeva di essere e si vantava italiano di fronte agli stranieri e di fronte agli italiani e, nella sua coscienza, dinanzi a se stesso.

Sempre le sue intenzioni furono d'una italianità cristallina. Sfogliamo le sue lettere più lontane. Nel '48 Verdi pensa ad un'opera che sia tutta — non più solo nei sentimenti in un episodio, in un coro, come sono stati — precedenti — un'esaltazione dei sentimenti e dei valori nazionali. Così scrive da Parigi al suo fedele librettista Francesco Maria Piave: « Caro Piave, s'io ti proponessi di farmi un libretto, lo faresti tu? Il soggetto dovrebbe essere italiano e libero, e se non trovi niente, ti propongo « Ferruccio », personaggio gigantesco, uno dei più grandi martiri della libertà italiana. L'assedio di Firenze, di Guerrazzi, ti potrebbe

somministrare delle grandi scene; ma vorrei che stessi attaccato alla storia... ».

Sempre da Parigi, col pensiero costantemente rivolto al suo Paese, Verdi scrive a donna Giuseppina Appiani sulla situazione politica e sulla l'Intra unita italiana: « Vuol sapere l'opinione di Francia sulle cose d'Italia? Buon Dio, cosa mi cerca mai! Chi non è contrario è indifferente: aggiungo di più che l'idea dell'Unità Italiana spaventa questi uomini piccoli, nulli, che sono al potere. La Francia non interverrà colle armi certamente, a meno che qualche avvenimento impossibile a prevedersi non la trascini suo moigrado. L'intervento diplomatico franco-inglese non può essere che iniquo, verticiale e peggiora per la Francia, e ruscio per noi. Qui arrivano diplomatici italiani da tutte le parti, anche leri Tommaseo; oggi Picciotti. Non riusciranno a nulla; pare impossibile che sperino ancora nella Francia in una parola: la Francia non vuole l'Italia mezzona ».

Nella Francia Verdi continua a non avere fiducia: lo ripete anche in un'altra lettera al Piave, nel febbraio del '48: « Dalla Francia non ho da sperare, ed adesso meno che mai ».

Il '59 esalta Verdi fuor d'ogni misura, ma a Parigi rimpiangere di non essere capace di pagare di persona. Per un momento l'intervento francese lo esalta. Ma dopo Villafranca è preso dall'abbattimento, dall'umiliazione e da un profondo rancore per l'inconcepibile atteggiamento di Napoleone.

Tuttavia egli non disperò e certo di poter servire il suo Paese anche fuor del campo dell'arte, accetta di rappresentare Busseto nell'Assemblea delle provincie parmensi, che vota il 12 settembre del '59 l'annessione al regno dell'Alta Italia.

Nel '60 Verdi si esalta per Garibaldi, e ne segue amaro le vicende, chiedendo notizie agli amici che sanno, « Ma dimmi di altra musica, la quale (domando senza a tutti poi altri figli di Apollo) mi interessa assai di più — scrive ad uno di quegli amici — Come vanno le crome e le biscrme di Ciaidini, Prsano, Garibaldi, ecc. ecc.? Tu mi avesti promesso di scrivermene e, testaccia, l'hai dimenticato. Quelli sono Maestri! E che Operè! E che Fanciù! A colpi di cannone!... ».

Nello stesso anno gli chiedono di musicare un pino in onore di Garibaldi; rifiuta, dicendo: « Vorreste voi che io musicassi un tinno, quando resta ancora all'Eroe in camicia rossa un'ultima tappa da fare? Ohibò! L'inno nazionale deve intonare sulla veneta laguna, a Napoli e sulle Alpi ad un tempo solo. Ho rifiutato e rifiuterò fin a quel momento di scriverne, e se pure l'Idio ci aiuti a spezzare le nostre catene ed lo vinga tanto da veder quel giorno scendere il primo ed ultimo inno di Giuseppe Verdi ».

Gli avvenimenti della Patria impediscono a Verdi di rimanere estraneo alla vita politica italiana. Vogliamo portarlo deputato; ma egli risponde con un rifiuto. Nel settembre del 1860 il musicista si trova a Torino e si presenta a Cavour, che lo ha esortato per lettera ad accettare la candidatura. Ha preparato il suo bel discorsetto e glielo spiattella. In una lettera di qualche anno dopo al Piave così Verdi racconta il colloquio: « Egli (Cavour) mi ascoltò attentamente e quando gli descrissi la mia inattuazione ed esser deputato, e i miei impeli d'impugnare i lunghi discorsi che bisogna talvolta inghiottire alla Camera, io feci in un modo così biszarro che egli diede in un gran scoppio di risa. Bene, disse tra me, non riuscito. Allora egli cominciò a ribattere una per una tutte le mie ragioni, e ne aggiunse alcune che mi fecero un certo senso. Io risposi: Ebbene, signor Conte, accetto; ma alla condizione che dopo qualche mese io darò la mia dimissione. Sia, rispose, ma me ne farete prima cenno. Fu deputato, e nei primi tempi frequentò la Camera. Venne la seduta solenne in cui si proclamò Roma capitale d'Italia. Dato il mio voto, mi avvicina al Conte e gli disse: Ora mi pare tempo di dare un addio a questi banchi. No, soggiunse, aspettate finché andremo a Roma — Ci andremo? — Sì — Quando? — Oh, quando, quando!!! Intanto me ne vado in campagna. Addio, state bene. addio. — Furono l'ultime sue parole per me. Poche settimane dopo Cavour moriva ».

Puro completo campione di una razza, cavaliere senza macchia e senza paura, dopo dei tempi in cui visse e da grandi uomini che ebbe coetanei, Giuseppe Verdi fu veramente un italiano schietto che propugnò ed affermò sempre, coi fatti e con le parole, la libertà e grandezza della sua Patria. L'autobiografia ricostruita oggi con le sue lettere ce lo documenta magnificamente.

MARIO CORSI.



RISULTATI DEL CONCORSO

“Chi è il musicista?”

di Martedì 25 Febbraio 1941-XIX

GLI AUTORI DEI PEZZI TRASMESSI SONO:
ROSSINI - DONIZETTI - LEHAR

La Commissione prevista dal regolamento del concorso si è riunita il 4 Marzo e con l'assistenza del Regio Notaio Raimondi di Milano e del Funzionario dell'Intendenza di Finanza ha proceduto all'assegnazione dei premi. Sono risultati vincitori:

1° Premio - Cronografo d'oro Tavannes da uomo, alla Piccola italiana FALSAPERLA MATTEA, Catania.

2° Premio - Orologio d'oro Tavannes da donna, al Sig. CESANO GIOVANNI, Via Principe Amedeo, 29 TORINO.

Vedere norme CONCORSO «TAVANNES» a pag. 18

NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

GIUSEPPE VERDI

Autobiografia dalle lettere

Volume della collezione «Le Scie» riccamente illustrato con fotografie e autografi inediti L. 32

La più completa, la più autentica, la più appassionante biografia verdiana

MONDADORI

La prova

TUTTO PER BENE

Tre atti di Luigi Pirandello (Domenica 9 marzo - Primo Programma, ore 21.15)

Martino Lori è vissuto per diciotto anni nell'illusione che sua figlia Palma fosse realmente sua figlia. Non lo era. Il vero padre era invece un amico di casa, col quale la moglie aveva avuto una breve relazione: una deviazione dai suoi doveri coniugali, uno smarrimento temporaneo, di cui ella aveva fatto ammenda poi con tre anni di castità. In somma per lei tutto quanto avrebbe fatto lo stesso Martino Lori se avesse avuto i mezzi di Salvo Manfredi, l'amico di casa.

Ma poiché i mezzi non li ha e come padre sente il dovere di pensare soprattutto al bene della figlia, Martino Lori lascia fare a Manfredi, il che vuole dire lasciarsi un po' alla volta sostituire in tutto le sue funzioni di padre. In tal modo, per un effetto di Palma, rimanere — da ultimo — come un intruso in casa propria, sopportato, peggio ancora, molestato. Nessuno però in casa comprende il sacrificio di quest'uomo. L'amico Manfredi interpreta l'arrendevolezza di Martino Lori come un fatto riconoscimento del fatto avvenuto, evidentemente, il Lori ha intuito o sa che la figlia non era sua, ed ora calcola di sfruttare la situazione a beneficio della figlia: persino Palma alla quale Salvo Manfredi ha finito col rivelare la sua vera paternità, trova che il contegno di Martino Lori in famiglia non può, infatti, essere interpretato che così.

Tutta codesta impalcatura d'illusioni da una parte e di false congetture dall'altra cozza ad un tratto, ed ora calcola di sfruttare la situazione a beneficio della figlia: persino Palma alla quale Salvo Manfredi ha finito col rivelare la sua vera paternità, trova che il contegno di Martino Lori in famiglia non può, infatti, essere interpretato che così.

Tutta codesta impalcatura d'illusioni da una parte e di false congetture dall'altra cozza ad un tratto, ed ora calcola di sfruttare la situazione a beneficio della figlia: persino Palma alla quale Salvo Manfredi ha finito col rivelare la sua vera paternità, trova che il contegno di Martino Lori in famiglia non può, infatti, essere interpretato che così.

A Palma non occorre altro: ella pianta lì — vero — padre, Salvo Manfredi, e se ne va con Martino Lori che ella considererà d'ora innanzi come il suo padre, più vero.

E' anche un'altra controprova del modo come in Pirandello le cosí dette maschere diventano maschere nude. Il signor Lori per anni aveva portato la maschera che egli stesso si era creato di marito amante del ricordo della moglie, e di uomo che toglia, per un impegno morale, molte cose che altrimenti non avrebbe mai tollerato, ed ecco che circostanze speciali lo trasformano in maschera nuda, quella di padre e di marito per burla. Dopo di che, un poco aderendo all'antica forma dalla quale si stacca a stento, un poco cercando di costituirsi una nuova, conclude amaramente il suo dramma. « Tutto per bene ».

IL COMANDANTE

Un atto di Ermanno Metta e Umberto Quazzolo (Domenica 9 marzo - Secondo Programma, ore 14.15).

Una vicenda semplice ed umana, come la gente che la vive, pervasa da una nota di accorta tristezza.

Un vapore mercantile, dopo lunga e faticosa navigazione, sta per raggiungere la meta agognata. In tutti i membri dell'equipaggio vivissima è l'ansia di potere abbracciare, finalmente le persone care al loro cuore. Unico sconcolato Evario, il mozzo quattordicenne il quale sa che non troverà nessuno ad attenderlo.

TUTTO S'ACCOMODA

Un atto di Enrico Serretta. Prima trasmissione (Martedì 11 marzo - Secondo Programma, ore 21.20).

Una famiglia alquanto estrosa si trova in un momento difficile, per quanto concerne il problema della sussistenza. La povera moglie se ne dispera. Non così il marito, sicuro della sua buona stella, che fatti non tarda a brillare, sotto forma di un serio signore, marito di una cugina della moglie, che offre all'oltimista, con una sollecitudine insolita nelle banali contingenze della vita terrena, un posto eccellente e ben remunerato. Prima del posto però la povera famiglia è costretta ad offrire agli ospiti una colazione a domicilio, proprio nel giorno in cui un crudele esattore ha tagliato la conduttura del gas.

Come i nostri protagonisti, — agitati si tolgono da questo impiccio — e argutamente raccontato nell'atto brioso e vivace, dove la vena umoristica e insieme cordiale del compianto Serretta, si rivela con effetti di piacevole comicità.

IL VIAGGIATORE DELLA CABINA N. 7 CHI ERA ?

Commedia in tre atti di Vitaleiano Bianchi. Prima trasmissione (Mercoledì 12 marzo - Primo Programma, ore 20.30).

Un illustre professore di diritto parte da una città meridionale d'Italia per recarsi a Roma, ove dovrà consultare qualche celebrità medica per le sue sofferenze cardiache. Lo conosciamo in treno, mentre sta per salire in vagono e prender posto nella cabina letto 7-8. Accompagnato da un suo fido scolare e dalla figliola, egli si dispone di malavoglia a quel viaggio, di pessimo umore a quella visita. Sa di essere un po' colpevole. Il suo cuore risente i più effetti di una vita laboriosa, faticosa, ma anche sperperata. Ha sessant'anni, ma, senza essere vecchio, si sente logoro. Alla sua coscienza, del male fisico, si aggiunge dunque quella di un cruccio morale e religioso. Adora la figlia, Ma forse teme che la scaturata giovinezza di essa, antromantica e un po' scostante, positivista e sportiva, sia quasi la testimonianza vivente dei suoi trascorsi e magari la prova di una malattia genetica. Così patito e angosciato, egli prende posto nella sua cabina, dove un altro viaggiatore è già entrato. Il desiderio di confidarsi, di cercare una solidarietà cameratera, spinge il professor Mauro a far conversazione con l'altro, a narrargli le sue pene per la grave malattia di cuore che lo sta minando. Chi è il viaggiatore? Semplicemente un commerciante in agrumi. Ma un commerciante a cui poco si addice il commercio, uno svagato, destinato forse ad altre finalità, nella vita: forse a scrivere, forse a contemplare, forse a insegnare... La pena del professore lo prende; e, improvvisamente, per un inspiegabile istintivo (tumultuoso misterioso desiderio di carmarne l'inquietudine, egli si dichiara apertamente del cuore, il mozzo, gli afferma che il suo cuore è santissimo, Gioia del professore. Il treno cammina. Quando il discepolo del professore, che è un compagno di scuola del viaggiatore commerciante, viene a sapere di quel colloquio, stupisce. Ma ormai il male — se fu un male — è fatto. Il professor Mauro non si sente più ammalato, riprende il suo giro a vivere, manda al diavolo i medici. In fondo — conclude il discepolo — può essere anche benefica, la strana intrusione di quel commerciante di arance.

Su tali premesse nasce il dramma psicologico. Assediato di credere, il professore comincia a travedere nella figura dello sconosciuto che lo visita, una bene più alta e possente entità, addirittura una personificazione di Dio. Appunto perché tutti, attorno a lui, si sforzano di dimostrarci che il consulto non era veridico, che il suo cuore è realmente ammalato, che il medico specialista non era un medico, la coea assume un aspetto più misterioso e, quindi, sovrannaturale. Allora, nella sua onnipotenza misericordiosa, ha potuto così chinarsi su un'angoscia umana e placarla e additarle nuove fedi. E se il misterioso viaggiatore, vestito di bianco, non torna a vederlo, egli è che ormai deve andare lui — il professore — a Dio. Inginocchiarsi davanti, ammirargli l'anima sua, il suo povero corpo distrutto, i suoi desolati tormenti. Così, in

visioni consolatrici, egli si spegne. Ma quando la sua carne scoppia, non scompare l'idea. Tocccherà proprio al viaggiatore, in un colloquio col discepolo, spiegare che non si tratta d'un caso di pazzia. Chi può dire, infatti, che Iddio non si mostri realmente, non si palesi, non parli, con noi, sotto le più semplici spoglie, sotto le più impensate apparenze? Chi può dire che Egli non scenda, a volte, in ognuno di noi, facendoci istintivamente, inconsapevolmente, interpreti del Suo divino amore, ambasciatori di una consolazione ineffabile, angeli d'un istante, messaggeri del cielo di fronte all'angoscia d'un nostro simile? Chi può dire che alle più note trasfigurazioni diaboliche non corrisponda la trasfigurazione di Dio? E perché non si potrebbe pensare che Egli sia sollecito del nostro bene fino a discendere dai Cieli lontani ove non sappiamo per nostra fede giungere con gli occhi e col cuore, e ci dia, ci suggerisca improvvisamente bontà angelicali da distribuire a chi soffre?

E forse non è sembrato a chiunque di noi, nelle nostre dure viglie, che Dio ci abbia parlato nella voce cara di chi è venuto al nostro fianco? O abbia ispirato noi a trovar parole di conforto e di fede, un'improvvisazione a noi stessi ignorata, qualcosa di alto che si libra sulla nostra vita terrena? E grazie al Poeta, che all'ora alcuna teorica, né filosofica, demagogica, ci ha offerta concreta quella che poteva essere una ignorata impressione. Potesse, come il pianto di Giacomo, mutarsi in semenza feconda di bene e far sì che, contro l'opaco germe del Male, ognuno di noi lo innalza, baluardo dell'anima, verso il diabolico; e la offese, lacrima di cielo, al fratello che soffre. « A. Casella ».

LA SECONDA VITA DI BRISCOLA

Commedia in un atto di Alberto Casella (Giovedì 13 marzo - Secondo Programma, ore 21.40).

Briscola è un ladro sensibile. Condotta dalla sorte a preparare un grosso colpo nella villa dei baroni Laforca, che un'improvvisa pazienza costringe a interrompere piacevoli giornate di villeggiatura con ospiti ragguardevoli, egli si presenta alla servitù come cuoco di classe. La fortuna lo assiste con esagerato favore. I domestici del barone lo accolgono con immensi riguardi, mettendo a disposizione del Maestro l'uso scambiano con l'ospite annunciato e non gli fanno tutta la villa, coi suoi tesori d'arte e di gioielli. S'improvvisa rinvigorisce agisce sull'animo sensibile di Briscola, diventato, d'un colpo, colui che ha sempre desiderato di essere: un signore, fra raffinate signorilità piacevoli. Breve parentesi, è vero, ma sufficiente a creare in Briscola nuovi stati d'animo.

IL ROMANZO DI UN'ORA

Un atto di Guglielmo Hoffmann. Prima trasmissione (Sabato 15 marzo - Secondo Programma, ore 21.40).

Piacevole atto, di quelli che una volta si chiamavano urlianti. *Romanzo di un'ora*, si svolge argutamente, tendendo con gradevoli pretesi e divagazioni comiche ad un lieto fine. Una giovane vedova, piuttosto annoiata della solitudine, si risolve a lasciar cadere un libro dalla finestra, perché lo raccogla e lo riporti un giovane ammiratore della casa di faccia. Da qui l'inizio di una serie di scene comico-sentimentali e di una curiosa scommessa, proposta dall'intraprendente giovane, di far innamorare di sé la donna entro le ventiquattre ore. La commedia ha una sporfata arguzia, una facilità di casi e di battute, una ondulante, insieme vivace che ancora oggi riescono a divertire.

VIAGGIO IN ORIENTE

Commedia musicale in tre atti di Angelo Castini (Lunedì 16 marzo - Secondo Programma, ore 20.30).

Renato Sampietri, sconosciuto compositore e direttore d'orchestra, è divenuto un nome caro alle folle: egli, cogliendo lo spunto di una intervista alla Radio, ci racconta la sua avventurosa ascesa nei campi dell'arte, avvenuta in grazia, ad una scorpacciata di aragoste. Egli deve la sua fortuna a questo peso sullo stomaco che, durante tutta la notte, li ha acceso la fantasia e gli ha fatto sognare, oltre che una brillante carriera di operaista, anche la musica. Il sogno, questo gratuito cinematografo che ci offre il buon Dio, specie quando si ha un imbarazzo di stomaco, gli ha fatto corrompere, nel giro di poche ore, un meraviglioso viaggio in Oriente, al seguito di un maraja. Egli si sveglia il mattino dopo sotto l'impressione di questa singolare avventura e, d'accordo con un amico libraio, comincia a scrivere, e sicché più belle per una commedia musicale che ottiene subito successo.

Le cronache

Iladesione della Bulgaria al Patto Tripartito costituisce l'avvenimento su cui si appunta l'attenzione internazionale. La firma del Protocollo avvenuta a Vienna con l'intervento dei ministri Ciano e Von Ribbentrop e dell'ambasciatore giapponese a Berlino, costituisce uno scacco gravissimo per la Gran Bretagna che in tal modo, al di fuori della Grecia, si vede estromessa dalla Penisola balcanica. Ben a ragione alcuni giornali stranieri hanno definito il recente insuccesso: la «Dunkerque» diplomatica degli inglesi. Risulta egli dimostrato che qualunque complicazione in qualsiasi parte d'Europa, l'Inghilterra cerchi di suscitare al fine di prolungare lo stato bellico, non potrà che essere preventivamente stroncata dall'Italia e dalla Germania. In occasione della firma dei documenti il Ministro degli Esteri del Reich si è detto sicuro che a quella della Bulgaria, seguiranno altre adesioni. La propaganda britannica, ha aggiunto Von Ribbentrop, non riuscirà a fermare la marcia vittoriosa delle Potenze dell'Asse che nel 1941 spazzeranno su ogni ostacolo. In seguito all'adesione di Sofia al Patto Tripartito, come il «Giornale Radio» dell'Eiar ha reso noto, le truppe tedesche sono entrate in Bulgaria col pieno consenso del Governo di Sofia per prevenire i tentativi inglesi di estendere la guerra nei Balcani e per tutelare i vitali interessi della Bulgaria. Ovunque i soldati del Reich sono stati salutati con viva soddisfazione dalla popolazione.

Per quanto riguarda i vari fronti italiani è da rilevare che mentre in Albania non si sono verificati spostamenti nell'Africa settentrionale, il mattino del 24 febbraio, formazioni del Corpo tedesco in Africa sono entrate per la prima volta in contatto col nemico a sud est di Agadabia. Con una eroica tenacia che passerà alla storia come uno degli episodi più fulgidi di questa guerra, il presidio di Giarabub continua a resistere agli attacchi inglesi tenendo in scacco il nemico nonostante la sua superiorità numerica e di mezzi meccanici. I concentramenti, le basi navali e logistiche, i piroscafi e opere militari di ogni genere sono stati incessantemente bombardati in questi ultimi giorni, in Cirenaica dai velivoli del C. A. T. L'aviazione italiana e tedesca in stretta collaborazione, come il «Giornale Radio» ha quotidianamente documentato, hanno continuato ad infliggere sensibili perdite al nemico sia a terra che in aria e in mare. Particolarmente significativo è l'episodio dell'isoletta di Castelrosso nell'Egeo che, occupata dagli inglesi il 25 febbraio, fu ricoperta dai nostri il 28 con una perfetta azione combinata delle forze navali aeree e terrestri. Il presidio inglese è stato rapidamente distrutto: sono stati catturati prigionieri, armi, munizioni e una bandiera inglese. Durante le operazioni navali terminate con la riconquista della piccola isola due unità nemiche sono state colpite da siluri ed un'altra è stata raggiunta da una bomba lanciata dai nostri aerei. Navi nemiche, tra cui due sommergibili, sono state affondate nel Mediterraneo e nell'Atlantico dalla nostra Marina. La Marina da guerra e l'Arma aerea del Reich hanno intensificato la guerra marittima contro l'Inghilterra riportando successi eccezionali. Nello scorso mese il nemico ha perduto complessivamente 740 mila tonnellate di naviglio mercantile. Inoltre 67 navi mercantili inglesi sono state danneggiate dai bombardieri tedeschi.

TRASMISSIONI SPECIALI PER IL MANCIUKUO

Le feste celebrative che si sono svolte nel Manciukuo per la fondazione del nuovo Stato che in pochi anni ha saputo dimostrare di essere un poderoso fattore di ordine di progresso e di civiltà nell'Estremo Oriente, hanno avuto un'eco anche in Italia.

Sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, l'Eiar, aderendo all'invito della Radio Manchese ha con una speciale trasmissione destinata agli ascoltatori del lontano Paese amico, dimostrato la cordiale simpatia con cui tutto il popolo italiano segue lo sviluppo del giovane Impero Manchese, legato alle Nazioni del Patto Tripartito da identità di vedute e di ideali.

Il programma che è stato irradiato da una stazione del Centro Imperiale italiano dalle ore 13.30 alle 14 del 1° marzo è stato ricevuto a Hsinking e ritrasmissiono dalle Stazioni ad onde medie del Manciukuo, comprendeva un concerto di musiche orchestrali preceduto da una conversazione tenuta personalmente in giapponese dall'accademico Tucci, insignite orientalista.

La trasmissione proveniente dall'Italia ha avuto in tutto il giovane Paese amico un grandissimo successo di curiosità e di interesse artistico e culturale. La Radio del Manciukuo ha voluto rendersi interprete della vivissima soddisfazione dei suoi ascoltatori inviando all'Eiar il seguente telegramma:

«Ringrazio speciale programma primo marzo. Ricezione ottima. Splendida impressione attraverso Manciukuo. Speriamo ulteriore futura collaborazione - Mandato».

La speranza della Radio Manchese corrisponde ad un fervido proposito dell'Eiar.

Tutti i tedeschi e molti stranieri conoscono la canzonetta popolare, o meglio il popolarissimo motivo cantato e suonato, da oltre un secolo, da tutti i suonatori di organetto, che dice: «Ach du lieber Augustin!». Oh, caro Agostino! Nel versì si racconta che Agostino ha perduto tutto, cappello, bastone, etc. La canzonella ha girato il mondo, è arrivata anche in Danimarca. I fratelli Andersen, in una sua fiabina narra di una stupida principessa che si innamorò di



La «Radio Marelli» in Galleria Vittorio Emanuele a Milano ha allestito una vetrina di propaganda al nostro «Concerto Spesi».

un pastore di porci che ha inventato uno strumento meccanico, il quale suona questa vecchia melodia. Pochi però conoscono l'origine della canzonetta. Per trovarla, è necessario recarsi a Vienna di cui il «Caro Agostino» fu uno dei figli più caratteristici. Le vecchie cronache parlano di lui cantante ambulante buffone e beone, con ramicane un soldo in tasca, ma sempre una parola scherzosa o spiritosa, o una canzoncchia sulle labbra. Suonava anche la cornamusa, e l'apparizione di Agostino faceva rimpicci le gortie del XVII secolo. Andava anche in giro per le strade della vecchia città cantando i suoi stornelli mordaci, ma bovani su tutto ciò che riteneva mal fatto. Era una specie di Pasquino viennese che non risparmiava neppure l'imperatore e la sua corte, e le cui canzoni si basavano sulla classica formula: vino, donne e canto... Come ha annunciato la Radio tedesca Agostino sarà il protagonista di un prossimo film tedesco.

Una nuova stazione tedesca è stata messa in servizio in questi giorni nella Marca Orientale, quella di Alpen; essa prenderà la lunghezza d'onda di metri 338,6 corrispondenti a 886 kHz. Durante il giorno trasmetterà il regolare programma di tutte le stazioni del Reich, ma nelle prime ore del mattino e di sera, dopo le ore 18, sarà adibita alla trasmissione dei notiziari in lingua estera. Contemporaneamente le stazioni di Graz e di Klagenfurt hanno preso la nuova lunghezza d'onda di metri 233,5 corrispondenti a kHz. 1285.

Ci siamo a Quelama, paesello di pescatori del littorale costiero, ai tempi della guerra ispanico-americana. Si parla di Pedro che sta per tornare da Cuba, e di Amalia, la capra, che gli fu tanto fedele, poiché non seppe resistere alle lusinghe di Juan Chepa, il figlio del capo pastore. Pedro torna ed è festeggiato da tutti; non manca che la capra alla quale le amiche annunziano il giorno prima



L'orchestrina moderna diretta dal M° Seracini e gli artisti della canzone eseguono un programma di musiche da film organizzato per l'«Ente Nazionale Industrie Cinematografiche».

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Guglielmo Mengelberg (Venerdì 14 marzo - Primo Programma, ore 20,45)

Guglielmo Mengelberg è universalmente conosciuto come uno dei primissimi direttori d'orchestra viventi. Nato a Utrecht nel 1871, fece i suoi studi musicali prima nella sua città natale, poi a Colonia; dedicatosi alla direzione d'orchestra, dal 1892 al 1895 fu a Lucerna, dopo venne chiamato ad Amsterdam a dirigere la « Concertgebouw Orkester », che è la maggior istituzione musicale dei Paesi Bassi e una delle migliori d'Europa. A quel posto egli rimane ancora, per quanto nei mesi invernali gli sia consentito assentarsi per assolvere altri compiti direttoriali; così le principali città europee l'hanno avuto almeno una volta come insigne direttore di concerti o di intere serie di concerti: Bergen nel 1898, Bruxelles nel 1900, Londra nel 1903 e, poi, Francoforte, Roma, Milano, Leningrado, Mosca, Berlino e sventosissimo New York ove egli ha diretto quell'« Orchestra Filarmonica ». Chiarezza, nobiltà di stile, gusto raffinato e signorile sono le caratteristiche peculiari di Guglielmo Mengelberg e le sue esecuzioni rimangono appunto per questo indimenticabili. Chiamato anche quest'anno dall'EIAR a dirigere un concerto della Grande Stagione Sinfonica, il M^o Mengelberg esegue musiche di Weber, Paribeni, Strauss e Schubert.

« Forse — scriveva un critico — uno storico dell'avvenire avrà l'idea di giudicare la musica dell'Ottocento prendendo come punto di riferimento l'arte di Weber ». In ogni caso si è sulla via giusta se lo si prende come punto di partenza del movimento romantico. L'influenza esercitata da « Il franco cacciatore », da « Oberon », da « Euriante » sulla produzione musicale del secolo scorso e sull'opera in particolare, è profonda tanto quanto quella di Schubert e di Beethoven. Per la scelta dei soggetti, per il colore dell'orchestra, per l'inquietudine appassionata dovuta alla sua natura morbosa, Weber è il genuino precursore del romanticismo musicale.

« Euriante », opera in tre atti composta nel 1823 è costruita sopra un libretto piuttosto insignificante nel quale l'azione è quasi inesistente; ma l'interesse della partitura, piena di poesia, di slancio e di foga e, nel tempo stesso, di equilibrio, è considerevole. L'introduzione, come è consueto nelle analoghe composizioni weberiane, contiene riferimenti all'azione drammatica e richiami tematici. Notiamo in essa quel senso dell'orchestra che Weber possedeva al massimo grado e quell'istinto sicuro che conferisce alla sua musica tanta varietà e la fa vivere di una vita ardente, tormentata e pur proporzionata al fine dell'espressione, diremmo quasi una musica elegante e illuminata da una luce irreal.

La leggenda de *L'usignolo del Sassolungo* a cui è ispirata la composizione dei Paribeni è quanto mai romantica ed espressiva. Sulle dirupate pendici del Sassolungo sorgeva anticamente un maestoso castello. La giovane principessa che l'abitava aveva ricevuto in dono, come premio della sua pietà verso i piccoli animali, la facoltà di trasformarsi in usignolo e di tornare all'aspetto umano quando volesse. Solamente se una persona fosse morta per sua cagione, il privilegio sarebbe stato revocato. Nel suo lieti viaggi aerei, l'usignolo fatato capita in una selvaggia vallata ove sorge un maniero in rovina. L'usignolo si posa sulla più alta torre e canta deliziosamente. Il solitario abitante del castello, un giovane cacciatore, accorre al richiamo dei meravigliosi gorgheggi, ascolta ammaliato e rivolge parole piene di passione al pennuto

cantore. La principessa-usignolo, timorosa che il suo segreto sia scoperto, vola via. Per lunghi giorni il cacciatore, dimentico di armi e di imprese, aspetta il ritorno dell'usignolo sotto le cui spoglie un mago sapiente gli ha rivelato celata una donna. Tanta attesa; il canto più non eccheggia nella valle solitaria e il giovane ne muore di passione. In un dei suoi liberi voli, la principessa apprende la sorte del suo fedele. Accorre al castello, ma non trova che una salma distesa ai piedi della torre, donde partì una volta il canto fatale. Un uomo è morto per sua cagione e alla principessa sarà tolta per sempre la facoltà di riprendere forma di donna.

Don Giovanni, ispirato al testo poetico di Nicola Lenau, venne eseguito per la prima volta a Welmar nel novembre del 1889 sollevando un delirio di applausi; esso costituisce con « Morle e Trasfigurazione » e con « I tiri birboni » di Till Eulenspiegel, la fortunata trina dei più popolari poemi sinfonici di Riccardo Strauss. All'inizio un tema vibrante caratterizzato da un disegno brusco e capriccioso che è la cosa più tipica di tutta l'opera, esplose in do maggiore per modulare quasi subito in mi[♯] E' il tema di Don Giovanni che troviamo più oltre, dapprima fucoso, poi depresso, poi di nuovo ardente. Dopo questo scordo impetuoso, i violini propongono una nuova melodia dolce e malinconica; è una digressione sentimentale di grande effetto e di musicalità squisita. Un altro tema più sereno, affidato ai flauti, appare più tardi simboleggiando la incostanza amorosa dell'eroe, dopo poco però l'idea si dissolve per lasciare il posto a un ritmo vivace e saltellante. E' il carnevale con le sue frivolezze, con le sue facili conquiste. Don Giovanni si lascia nella più bella delle folli avventure e l'episodio è musicalmente rappresentato dal celebre tema dei corni che più di una volta riapparirà a piena orchestra. In sogno Don Giovanni si vede portato verso i più alti destini d'amore e di passione. Ma, nel brusco risveglio, egli ha perduto le sue forze. Questa vitalità di cui godeva fino a un certo punto. La rapida decadenza è rappresentata dai passi discendenti in mi minore dei violini. Tutta la sonorità si riduce; si affaccia, riplega su se stessa. Il ciclo d'amore e di voluttà è concluso.

Don Giovanni è un'opera della giovinezza di Strauss un po' timida e un poco convenzionale nei suoi sviluppi. L'autore è ancora lungi dal possedere quel linguaggio musicale che dimostrerà di dominare così egregiamente nelle opere successive, soprattutto in « Till Eulenspiegel's lustige Streiche » e in « Also sprach Zarathustra ». Strauss non ha ancora sfruttato a fondo tutti gli insegnamenti del cromatismo wagneriano. Egli non ha ancora trovato l'equilibrio fra il suo germanesimo fondamentale e la tendenza al gusto italiano. Tuttavia *Don Giovanni* è entrato profondamente nel repertorio dei concerti sinfonici ed è divenuto popolarissimo. Esso è breve, contrariamente a certa proliquisità di analoghi lavori straussiani. Il magnifico tema iniziale provoca un effetto di sorpresa immancabile ed è un magnifico trionfo di eloquenza romantica. Esso può quasi considerarsi come il ritratto musicale di Strauss. Il filtrato fiero e tormentato di un uomo che non doveva fare una carriera banale. L'istrumentazione non ha ancora lo spirito, il senso del pittoresco, i colori imprevedibili di « Till », ma è già tracciata con mano sicura. La composizione è una di quelle che fanno subito presa sull'ascoltatore e che si riascoltano con vivo diletto.

La *Sinfonia n. 7 in do maggiore* di Franz Schubert fu composta nel marzo del 1828, l'anno stesso della morte del Maestro avvenuta il 19 novembre. E' un'opera di vaste proporzioni e ricca di idee e di episodi espressivi. Nell'introduzione (Andante) si afferma un tema fondamentale che riapparirà varie volte nel successivo « Allegro ma non troppo », costituendo un elemento essenziale di molti sviluppi e della conclusione, unitamente ai due temi propri del tempo secondo la forma classica: ritmicamente vigoroso il primo, più dolce il secondo, con un carattere quasi di malinconica danza. L'« Andante » è basato su una melodia dolce e mesta e su un altro tema caratterizzato da un raccoglimento quasi religioso. Lo « Scherzo » (Allegro vivace) ci trasporta nella gaia atmosfera del valzer viennese; il « Finale » (Allegro vivace) si

E.I.A.R.

CONCORSO SPOSI

Fra i premi che verranno sorteggiati dall'EIAR fra tutti i partecipanti al

CONCORSO SPOSI
c'è anche come Premio N. 22



un servizio da toilette in argento dorato ed avorio (8 pezzi) su toletta in cristallo e specchi con profumi di lusso ultime creazioni della GI-VI-EMME, necessario complemento alla grazia e alla bellezza della sposa. Col ricchissimo servizio da toilette verranno offerte le seguenti novità GI-VI-EMME:

Tabacco d'Harar che tanto successo ha incontrato non solo in Italia, ma anche all'estero. Il Tabacco d'Harar che della colonia ha la freschezza, del profumo la persistenza, è considerato dai competenti una delle più originali creazioni della profumeria internazionale: è confezionato in eleganti botticelle di larice naturale.

Superlavanda Piemonte Reale concentrato di lavanda a forte gradazione. Una fragranza particolarissima ed una forte persistenza la distinguono dagli altri prodotti del genere. È confezionata in eleganti borracce di rovere naturale.

livica

«JENUFA» DI LEOS JANÁČEK

Jenufa» del M° Janáček, di cui l'Elar offre, alcuni anni or sono, la prima esecuzione in Italia, fu rappresentata per la prima volta, con bellissimo successo, a Brno nel 1904. La vicenda drammatica di Jenufa? Figlia di nessuno, raccolta pietosamente da una donna che l'adotta e che l'ama come una figliuola, Jenufa è venuta su, nella vecchia fattoria, fresca come un fiore di campo di cui ha tutta la pura e innocente vaghezza, la sottile e gentile fragranza. Intorno a lei sono la vecchia Burya, suocera della Campanara, che è vedova e che è la donna che l'ha adottata, e i due fratelli Steva Burya e Luca Klemes, figlio e figliastro rispettivamente della Campanara. Un bel ragazzo, il primo, ma faticoso e leggero e quel che è peggio un vizioso. Non bello, rozzo e chiuso quanto l'altro elegante e gioviale, ma buono, il secondo.

In casa, fuorché da parte della madre che lo conosce e che ama soltanto Jenufa, tutte le preferenze sono per il bel Steva, che ammala tutti come conquista il cuore delle belle del paese, come rapisce il cuore alla piccola che crede in lui come in un Dio e che non s'accorge del serio e profondo amore che per lui, sin da quando era bambina, ha sempre avuto il buon Luca. Ma l'ora del sogno sotto le stelle e l'ubriaco la sua notte dove egli, il bel Steva, l'aveva, per la prima volta, stretta ai cuori e l'aveva baciata, è, ahimè, presto scomparsa. La povera piccina ha adesso una spina di fuoco nel cuore e supplica ch'egli la sposi, prima che tutti sappiano del suo disonore. Ma Steva continua a divertirsi, come aveva fatto con lei, con le belle che gli fanno la corte, s'ubriaca e alle sue lagrime non risponde che con vaghe promesse.

Luca, che l'ha adorata sempre in silenzio e che

mal aveva osato di dirle il suo amore, una sera tenta di abbracciarla. Lei lo respinge brutalmente, ingiuriandolo. «Potrei sfreggiarti!», le dice lui e, in una rapida colluttazione, il coltello che ha fra le mani sfiora la guancia della fanciulla. Volutamente, in un impeto di passione e di perdimento, o per disgrazia? Ed ella, visto cadere in ginocchio il poveretto fatto e gemendo, il suo assallatore, fugge col viso grondante di sangue.

Poi, tutta l'ascesa della dolorosa via crucis. Sino al calvario. L'abbandono di Steva, la confessione angosciata alla sua mamma adottiva, la prigione per tenere nascosto il suo fallo, il suo letargo, il rapimento del suo fantolino che le dicono morto nelle braccia della febbre alta; e la terribile verità quando, nelle trine e nella cuffietta di un bimbo rinvenuto assiderato nella neve, riconosce la vestina ch'ella aveva cucito nell'attesa della sua creaturina. Il suo urlo disperato supera l'urlo d'orrore della folla contro la madre snaturata. Ma ella nulla sa fuorché l'angoscia straziante del suo cuore.

La confessione della Campanara, che aveva commesso il delitto orribile nell'illusione di salvare l'onore della misera fanciulla, devia la tempesta che s'era gettata su lei. E mentre la sua sciagurata madre adottiva è trascinata in prigione, ecco il buon Luca che le impedisce di andarsene raminga col suo dolore. Egli l'ha sempre adorata e l'amerà tanto da farle dimenticare tutto quello che ha sofferto; ed ella sente sbocciare nel suo cuore di fanciulla martire il primo e vero e santo amore della sua vita.

L'opera, che si trasmette dalla «Fenice» di Venezia — maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana —, ha ad interpreti: Lucia Bernardi, Gina Cigna, Maria Luisa Cova, Siro Gatti, Germana Di Campanara, Guadalupe, Enrico Lombardi, Piero Passerotti, Piero Pauli, Maria Predite, Mattia Sassanelli, Fedora Solventi.

Nella prossima settimana saranno inoltre trasmesse *I maestri cantori di Norimberga* di Wagner dal Teatro Reale dell'Opera; *La Marga*, Lescout di Puccini interpretata da Beniamino Gigli e Maria Caniglia, dalla «Scala» di Milano; e la *Sonnambula*, il soavissimo idillio belliniano, dal «Carlo Felice» di Genova.

ba» parlamenti su due temi di cui il primo è vivace, tumultuoso e giulivo, mentre il secondo è costituito da una cantilena più melodiosa e di carattere più pacato.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Alfredo Simonetti (Martedì 12 marzo - Primo Programma, ore 13,15).

Costituito da un programma composto, ma appunto per questo più variato e interessante, il concerto passa in rassegna musiche di diversi autori e di stili talvolta contrastanti.

Sono in programma la suite balletto *Serenata di aprile* di Enzo Martini, costituita da tre brevi e gustosi brani, il singolare e un poco umoristico «I tre gemellani», un delicato valzer dal titolo «Serenata e danza delle fate» e una piccola marcia intitolata «Corteo»; la nota e piacevole *Danza Romena n. 3* di Alfano, un poetico *Idillio del Galliera*, la briosa *Marchetta* di Virgilio Mortari, una libera trascrizione di una canzone popolare bergamasca, *Serenata* di Carlo Alberto Pizzini e il vivace e avvincente *Scherzo* di Modesto Mussorgski, un altro brano del Galliera, *Egloga* e infine *Piccolezze* di Renzo Bossi.

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra romana da camera diretto dal M° Ermanno Caloraco (Mercoledì 12 marzo - Primo Programma, ore 22).

L'interessante programma comprende musiche di Schubert, Piliati e Rossini.

La *Sinfonia n. 6 in do maggiore* venne composta nel 1818; essa sta dunque fra quelle due gemme musicali che sono il «Quartetto in mi bemolle maggiore op. 125» e il celebre «Quintetto in la maggiore» universalmente noto sotto il nome di «Quartetto delle tre sorelle». La *Sinfonia in do maggiore* appartiene dunque al periodo felice e ispirato dell'operosità attiva del maestro viennese, attività ancor più ammirevole se si pensa alla brevità dell'esistenza di Schubert che a trent'anni, colpito da morbo maligno, doveva lasciare tutte le piccole e le grandi cose che gli erano care. Delle «Ballette» di Mario Siliati, troppo presto strappato dalla morte a una bella attività d'artista, vengono eseguiti tre brevi brani intitolati *Marcia*, *Ninna nanna* e *Finale*.

Il concerto ha termine con l'introduzione tratta

dall'opera il «Viaggio a Reims» di Rossini; composto all'età di ventidue anni, il «Viaggio a Reims», opera buffa in tre atti su libretto dei Romani, venne rappresentato al Teatro Scala di Milano il 14 agosto del 1814, ma il successo fu assai freddo. L'opera appartiene a quel manipolo di lavori che, come l'«Aureliano in Palmira», come il «Sigismondo», come «Elisabetta regina d'Inghilterra», sono da annoverarsi fra le opere minori di Rossini, scritte quasi scherzando e senza darvi troppo peso, quasi un nobile ozio fra le composizioni più importanti. Però l'introduzione, di fattura semplice e di dimensioni limitate, può ancor oggi essere considerata come la pagina più vitale per quella vivacità e quella freschezza che ne scaturiscono e che sono fra le qualità più tipiche del grande pesarese.

CONCERTO SINFONICO

dedicato agli allievi dei corsi di orientamento professionale della Federazione dei Fasci di Torino diretto dal M° Ugo Tansini (Sabato 15 marzo - Primo Programma, ore 17,15).

Proseguendo nell'opera di graduale e intelligente divulgazione delle più significative musiche sinfoniche e tratte da opere teatrali, l'Elar dedica ai giovani dei Corsi di orientamento professionale, questo concerto costituito dalla tipica e suggestiva *Introduzione* dell'opera «La forza del destino» di Verdi, dalla dolce e voluttuosa *Danza delle ondatte* dall'opera «Loreley» di Catalani e da quel magnifico edulzito armonico e sonoro che è l'*Introduzione* del wagneriano «Tannhäuser».

MUSICA DA CAMERA

Mercoledì 12, alle ore 17,15 le stazioni del Primo Programma ritrasmettono dal Teatro Adriano di Roma un concerto di Guglielmo Backhaus.

Il celeberrimo pianista tedesco, allievo di Reckendorff al Conservatorio di Lipsia e più tardi di Eugenico d'Albert, è a pianoforte noto in tutto il mondo per le sue magistrali interpretazioni, svolge un interessantissimo programma che comprende quella gemma purissima della musica bachiana che è il *Concerto italiano*, le ardue e complesse *Variazioni sopra un tema di Paganini* di Brahms e uno splendido serto di pagine schumanniane, e cioè i dodici pezzi composti fra il 1829 e il 1831 dal titolo *Fantasia* (op. 2), e quattro deliziosi brani: *Di sera*, *Stancio*, *Perché?* e *Tumulti di sogno*, tratti dai «Pezzi fantastici», op. 12, composti dall'infelice musicista nel 1837.

I maggiori successi le canzoni più belle

sono incise su

DISCHI CETRA

MICHELE MONTANARI

- IT 845 - Canto ancora nella notte (Peirone)
- Svegliati (Falconio-Nisa)
- GP 93158 - Non ti parlerò d'amore (Bertoni-Cram)
- Dolce sogno (Perazzi-Montanari)
- GP 93175 - Te ne (Santafè-Di Roma)
- Signorine mi voglio sposare (Corsini-Fouché)

SILVANA FIORESI

- GP 93168 - Due parole divine (Italo-Borella)
- Ti rividerò (Salvatore-Astro-Mari)
- GP 93170 - Quando mi guardi (Schisa-Rost-Malatesta)
- IT 843 - Favole (Concina-Bruno)
- Ti sogno (Mascheroni-Rossi)

OSCAR CARBONI

- IT 814 - Serenata a Firenze (Cesarini-Benini)
- Il primo amore (Buti)
- IT 815 - Voci di strada (Bixio-Cherubini)
- Cantate con me (Bixio-Cherubini)
- IT 816 - Ma tu non torni (Sciurilli-Rastelli)
- Serenatella perduta (Riccione-Fiorelli)

DEA GARBACCIO

- GP 93147 - Su campanile del Duomo (Polletto)
- Rosamunda (Voivoda-Naimo)
- GP 93162 - Stanotte in sogno (Raimondo-Frati)
- GP 93132 - Sola (in una notte di tormento) (Raima-Vassin)
- Sei tu (anima mia) (Chiesa-Borella)

ALFREDO CLERICI

- IT 833 - Piccole bambine innamorate (D'Anzi)
- Eternamente tu (Olivieri-Nisa)
- IT 834 - Luna nostalgica (Semprini-Nisa)
- Notte stellata (Mignone-Primula)
- IT 838 - Vienna Vienna (Sieczynski-Bracchi)

PRODUTTRICE:

S.A. CETRA - Via Arsenale, 17 - TORINO

MIRACOLI DELLE RESINE SINTETICHE

La prima sostanza artificiale si può dire sia il celluloso. Un tale si è divertito a contare tutte le applicazioni dovute al celluloso. Non garantiamo che la cifra sia esatta perché è americana, ma si tratterebbe di qualche cosa come 25.000 e fra le più svariate. Si va dai rivestimenti degli ocodotti alle lamine sottili di celloplasto per i vetri di sicurezza, dalle suolature degli sci ai tasti degli strumenti musicali ed a tutte le infinite applicazioni ornamentali del vivere moderno.

Il celluloso si prepara dalla nitrocellulosa sciolta in una miscela di alcole-etero o acetone e impastando con canfora alcole amilico. Questo impasto detto collodio cola su l'amburo argentato ruotante, perde il solvente e si tramuta per evaporazione nel lenzuolo acido di cellulose che tagliato e lavorato dà origine alla grande industria delle pellicole cinematografiche negative e positive nonché a tutte le infinite altre applicazioni fotografiche e radiografiche. Il celluloso alla nitrocellulosa è infiammabile facilmente, mentre quello detto alla acetil-cellulosa praticamente non lo è.

Fra i derivati della cellulosa ricordiamo la seta artificiale alla nitro-cellulosa, quella all'ammoniuro di rame, alla viscosa, all'acetato di cellulosa. Il cosiddetto Rhodoid non è che acetato di cellulosa unito a plastificanti ed emollienti; è trasparente, non infiammabile ed infrangibile; ha un solo inconveniente: ingiallisce col tempo.

Di recente si è anche tentato qualche applicazione alla formil-cellulosa. Altro derivato dalla cellulosa è il cosiddetto cellofan ottenuto dalla idro-cellulosa, separata dalla viscosa con cloruro di sodio; tirato in fogli sottilissimi serve poi per elegante materiale da imballaggio ed altri svariati usi.

Il cellofan è anch'esso un tipico esempio di sostanza sintetica organica messa al servizio della lotta contro il monopolio dello stagno tenuto dall'Inghilterra, dall'Olanda e dalla Bolivia. Poi viene tutta una serie di materie plastiche in resine sintetiche dai nomi più strani e diabolici. Dalle resine ureiche a quelle poliviniliche che vanno dai vetri sintetici ai finti cuoi e alle finte pelli.

Dal feno-plasti delle resine acriliche alle resine formaldeide aniliche, formaldeide naftilamina, dalle resine glicerofaliche a quelle aciliche e stironiche: ecco altrettanti vasti campi di applicazione in progressivo sviluppo e perfezionamento tecnico.

Certe resine più perfezionate fanno la concorrenza ad altre resine ormai soppassate. Così le resine poliviniliche sostituiscono l'ebanite nei rivestimenti sottili ed elastici di pareti metalliche (grandi serbatoi, ecc.). nella pavimentazione, nei filtri industriali con vernici antiacidi, come pure nelle quantazioni.

Il legno cosiddetto bachelizzato (cioè impregnato di resine feno-plastiche) serve correntemente per costruzione di bobine, adatte agli avvolgimenti elettrici, avendo grande resistenza elettrica e perfetto isolamento. La carta bachelizzata trova larga applicazione nell'industria della radio e in quella del mobilio.

Perfino oggetti comuni, come la penna stilografica, hanno trovato modo di beneficiare ulteriormente delle nuove resine sintetiche, per aggiornarsi. Enormi sono poi le applicazioni delle cosiddette vernici in cellulosa.

Le resine acriliche di qualità ottiche insuperabili, trovano applicazioni per lenti oculari, obiettivi per fotografie, lenti di ingrandimento e per maschere antigas; come pure nelle protesi dentarie, nei fanali, nei riflettori, nei diffusori o dispersori di luce.

Le resine acriliche, di qualità ottiche insuperabili, trovano applicazioni perate principalmente per delicate vernici per metalli o legno. Sono neutre, inossidabili, insaponificabili, inerti agli agenti esterni, adesive e di buone caratteristiche elettriche. Si adoperano anche come mastici per pavimenti di legno e nell'industria della gomma o del linoleum.

Le resine stiroliche e polistiroliche, per la grande resistenza agli acidi, sono usate per fabbricare accumulatori e apparecchi da laboratorio chimico che sfruttano una proprietà che non ha il vetro, essere cioè inattaccabile dall'acido fluoridrico.

Vi sono le resine al furfurolo, tutte di colore nero ma di larghe possibilità nel paesi come il nostro a carattere fondamentalmente agrario, dato che il furfurolo si estrae dalle lolle dei cereali o paglia dopo idrolisi con acidi da distillazione.

Infine qualche parola sulle nuove resine sintetiche di tipo poliammidico, tipo La Nylon, che è stata industrialmente realizzata solo dal 1939 ed è di composizione molto simile alla proteina. La sostanza vischiosa che si ottiene può essere trafilata in fibre molto tenaci e flessibili ad elevato punto di fusione. Le caratteristiche di queste nuove resine sono le seguenti: grande resistenza alla trazione, superiore al 25% a quella del cotone e del 25% a quella della seta naturale.

Possono essere filate in elementi estremamente sottili fino ad 1/7 del diametro della seta naturale. Sono pochissimo sensibili all'umidità, insolubili nei principali solventi, resistono allo sguacimento. In fili grossi i prodotti si adoperano per spazzole, spazzolini, corde per strumenti musicali, racchette da tennis. In fibre sottili, per suture chirurgiche, fili cucirini, tessuti di ogni genere, velluti e principalmente calze da signora, perché questa fibra resistente manifesta lo stesso aspetto della seta naturale ed ha una durata senza confronti superiore, il che, oltre a soddisfare le donne, ritengo sia destinata a portare un notevole sollievo anche agli uomini.

PIER GIOVANNI GAROGLIO.



A tutte le nuove coppie di sposi che costruiranno il loro nido entro il 1941 l'Eiar ha deciso di offrire in omaggio un abbonamento alle Radio-audizioni: un apparecchio radio sarà dunque il più gradito dei doni di nozze. Il Modello Phonola 407 4 valvole e due gamme d'onda è il più indicato a questo scopo; di linea moderna ed elegante, sensibilissimo, semplice all'uso porterà nelle nuove case la limpida freschezza della « Voce Phonola », e sarà il compagno delle ore felici.



MOD. 407

Tipo N L. 1050

Tipo L L. 1200

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

Le calze "Mille Aghi",

Corollario all'Alta Moda Italiana

Un'opera d'arte ammirata ed
elogiata dagli esperti dell'ab-
bigliamento di tutto il mondo.

- **BAN ROSSORE** - Leggerissime e trasparenti come il celofane, il paio L. 25.
- **PATRIZIA** - Resistenti, elastiche, durature da passeggio tipo di oduca, il paio L. 28.
- **MILLE AGHI, TEATRO SCALA** - Tenuesime: giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle due pesi. Serata, leggerissime come il respiro; Mattinata sensibilmente più resistenti, il paio L. 35.
- **MILLE AGHI, QUIRINALE** - Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili, di preferenza sovrana, il paio L. 30.
- **MILLE AGHI, PRENDIMI** (trittico) - Sottilissime, diafane e luminose, conferiscono alle gambe femminili, gioventù e snellezza. Geniale trovata di Franceschi per la tranquillità delle donne. Le calze «Trittico» anziché a paio si vedono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo, allo scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale sorpresa delle smagliature, il trittico L. 70.
- **MILLE AGHI, VALCHERIA** (trittico) - Il fior fiore delle Mille Aghi, pellicola lievissima e trasparente, cipriana al tatto come aia di farfalla. Il realizzato sogno di un poeta. Le più belle del mondo. Eseguite in collaborazione Italo-Germanica: telajo 66 gg procedimento «Mille Aghi», il trittico L. 95.
- **MARATONA** (Ricordano le «Gule») - Pesanti, ermetiche, resistenti, di lunga durata, le uniche calze con le quali si può camminare per dei mesi, addano le smagliature, il paio L. 45.

Unico negozio di vendita in Italia

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

Per riceverle fuori Milano inviare l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, più L. 1 ogni paio per le spese postali, e saranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine. Coloro che nel passare l'ordine di calze «Mille Aghi» menzioneranno il «Radiocorriere» e riceveranno in omaggio l'artitico cotanetto porta calze (solo per le «Mille Aghi») che eleva le meravigliose guaine all'altezza di un dono principesco, gradito da tutte le donne.

Alle ore 13,15 di oggi 9 marzo:

ASCOLTATE

MARIELLA LOTTI, CARLO NINCHI,

ROBERTO VILLA, ALBERTO CAPOZZI,

ERNESTO ALMIRANTE ed il regista

MARIO BONNARD nella scena del film

Marco Visconti

PRODUZIONE CONSORZIO ITALIANO FILMI - DISTRIBUZIONE E.N.I.C.



TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER L'

ENTE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE

E PER IL

CONSORZIO ITALIANO FILMI

(Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)



HICO EBEL XIX

DOMENICA 9 MARZO 1941-XIX - ORE 16

ASCOLTATE
LA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO

Divisione Nazionale A

ORGANIZZATA PER CONTO DEL
COGNAC SARTI
il più accreditato cognac nazionale

(Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)



A. C. MILANO

DOMENICA

9 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,45** Notizie a casa dall'Albania
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: CONCERTO dell'organista GIAN LUIGI CENTEMERI: 1. Mottley: *Preliudio*; 2. Fontana: *Ricordo d'arcangelo*; 3. Kats: *Ermi di notte argentea*; 4. Vallota: *romanza*; 4. Bruch: *Piffera*; 5. Rosen: *Ad una donna da - Epitaffio*; 6. Regner: *Introduzione e fuga*, dal op. 60.

- 10** RADIO RURALE. L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA S.S. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VINCULO.

- 12,25** Orchestra Cetra diretta dal M° BARZIZZA: 1. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi occhi*; 2. Rizzo: *Occoli sognanti*; 3. Marchetti: *La bella incandescenza*; 4. Chiri: *Campagna forestale*; 5. Poletti: *Sette tredici ventotto*; 6. Barzizza: *Domena*; 7. Benedetto: *Rosolima*; 8. Ravasini: *A banca chiusa* (Trasmissione organizzata per la DITTA MARCO ANTONETTO di Torino).

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

- 13,15: Scene del film *Marco Visconti*, con la partecipazione di Mariella Lotti, Carlo Ninchi, Roberto Villa, Alberto Capozzi, Ernesto Aimirante ed il regista MARIO BONNARD (Trasmissione organizzata per l'ENTE NAZIONALE INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA e per il CONSORZIO ITALIANO FILM).

- 13,35: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Della Magiora: *Raccolta di antiche danze*; 2. Razzi: *Fantasia drammatica*; 3. Carabella: *Scene campestri*; 4. Mozart: *Idoneum*, introduzione dell'opera.

- 14: Giornale radio.

- 14,15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.

- 15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

- 16-16,45** CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI e FIGLI di Bologna).

- 17,25** Notizie sportive.

- 17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - "Bussenna" di Giovanni Ansaldo, direttore de "Il Telegrafo" - Pensieri di donne italiane ai combattenti.

- 17,50: MUSICA ORCHESTRICA: 1. Costa: *Scugnizza* (selezione cantata); 2. Strauss: *Lo zingaro barone*, fantasia; 3. Lehár: *Il paese del sorriso*, selezione cantata; 4. Lincke: *Idra*, valzer dall'operetta "Nel regno d'Idra".

- 18,15-18,30: Notizie sportive.

- 18,30** Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corseippiche.

- 19,40: Riepilogo della giornata sportiva.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

- 20,20: Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Olivieri: *Eternamente tu*; 2. Schia: *Bellezza mia*; 3. Marotti: *Quando incontro per la via*; 4. Giuliani: *Fantasia di pace*; 5. Casiroli: *Il pinguino innamorato*; 6. Martinelli-Lanza: *Due strade e un cuore*; 7. Durazzo: *Op-ia*; 8. Sicilliani: *Un bacio e buona notte*; 9. Marretti: *Tu sentirai nel cuore*; 10. Salvatore: *Strabella*; 11. Pansa: *Suenza amore*.
Nell'intervallo (20,50 circa): Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

- 21,15:

Tutto per bene

Tre atti di LUIGI PIRANDELLO

PERSONAGGI E INTERPRETI: MARTINO LORI, consigliere di Stato, S. Rizzo: *Il sciatore Saivo Manfroni*, G. de Monticelli: *Palma Lori*, S. Plumatti: *Il marchese Paolo Guaidi*, F. Faresse: *La Barbetta*, vedova Apiana, vedova Chiaro, A. C. Aimirante: *Cario Chiaro*, suo figlio, C. Anicelli: *La signorina Cei*, A. de Cristofori: *Il conte Veniero Bonquani*, A. Spano: *Giovanna, cameriera di casa Guaidi*, W. Tinanti: *Un vecchio cameriere del Manfroni* U. Cassiani.

Regia di ENZO FERRIARI

- 22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

- MUSICA VARIA: 1. Arena: *Ricordi d'Ungheria*; 2. Angelo: *Intermezzo lirico*; 3. Ciaikovsky: *Valzer*, dall'opera - Eugenio Onegin -; 4. Bortolmi: *Gliana*.

- 12,30: TRIO AMBROSIANO: 1. Amadei: *Minuetto tuffoluto*; 2. Bockmann: *Sogno d'amore*; 3. Borchert: *Pastorale*; 4. Dvorak: *Danza slava*; 5. De Micheli: *Stornellando*; 6. Granados: *Danza andalus*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

- 13,15: MUSICHE ORCHESTRICHE dirette dal M° PETRALIA: 1. Lehár: *Ciò che vogliamo*; 2. Mascagni: *Si, intermezzo*; 3. Moreau: *Un pranzo con Sappho*, fantasia; 4. De Nigra: *Baci e gondole*, selezione.
Nell'intervallo (13,30): Rinnasmo della situazione politica.

- 14: Giornale radio.

14,15-18:

IL COMANDANTE

Un atto di ERMANNO MOLCA e UMBERTO QUAZZIO

PERSONAGGI E INTERPRETI: IL COMANDANTE: C. Racco; RAIN, secondo ufficiale, L. Garavaglia; TERZO UFFICIALE, A. Angiolini; COSTI, radiotelegrafista, V. Costardi; IL MARINAI ANSELMO E CALVI, Un altro marinaio, L. Bretta; VITALIANI: GIOVANNI, il macchinista, M. Marradi; IL CUOCO, F. Romano; ENRICO, il mozzo, G. Bellini.
Regia di GIUSEPPE MORANDI.

16-17,30

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 16,30: onda m. 221,1 (fino alle 19) - onda m. 230,2 (dalle 17,50):

Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

I maestri cantori di Norimberga

Tre atti di RICCARDO WAGNER

COMPLESSO DELL'OPERA DI STATO DI BERLINO

PERSONAGGI E INTERPRETI: HANS SACHS, calzolaio, Rudolf Bockelmann; VINT POGNER, ornafe, Ludwig Hofmann; KUNZ VOEGELING, pellicciaio, Benno Arnold; KONRAD NACHTIGAL, intonaco, Otto Hilsch; SIBEL Beckmesser, scrivano, Eugen Fruch; FRITZ KOHNER, fornai, Fritz Kreuz; BALDASSARE ZORN, stagnaio, Gerhard Wittling; ULRICH EISSINGER, droghiere, Gustav Rodin; AGOSTINO MOPAN, sarto, Fritz Marcks; HERMANN ORTEL, saponai, Felix Felscher; HANS SCHWAB, calzolaio, Franz Sager; HANS FOLTS, ramato, Robert Steininger; WALTER DI STANG, gioiello, cadavere di Francona, Max Lorenz; DAVID, parzone di Sachs, Erich Zimmermann; EVA, figlia di Pogner, Maria Müller; MADDALENA, sua nutrice, Elso Tegethoff; Un guardiano notturno, Erich Pina.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: HERBERT VON KARAJAN

Maestro del coro: KARL SCHMIDT

- Negli intervalli: 1. (17,50 circa): *Racconti e novelle per la radio*: Enrico Morovich: «La scomparsa del cane»; 2. (18 circa): Notizie sportive - Notiziario.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 21,30 (circa):

ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M° SERACINI

1. Uzi: *Tu sei per me*; 2. Berto: *Sotto i tetti*; 3. Pittoni: *Flor d'ogni fiore*; 4. Cergoli: *Il venditore di porcellane*; 5. Guati: *Giostra d'amore*; 6. Albanzi: *Granada* (trascrizione Fucini); 7. Lama: *Cara piccina*; 8. Bundo: *Dispetti amorosi*; 9. Montanaro: *Partenza di canzoni*; 5. Quares: *Due canti della Lucchesia*; 6) Sentio un fasciolo; 9) Vedo un cavallino.
11. Abbiati: *Non so più cosa contare*; 12. Celani: *Con te sotto la luna*; 13. D'Anzi: *Chi lo sa?*; 14. Largo: *La biondina*.

- 22: Letture di poesia: Marcello Giorda: Da «L'ultimo volo del Mareciallo» di Vincenzo Buonozzo.

- 22,10:

CORO FEMMINILE DA CAMERA «VOCI AMICHE»

diretto da ELISABETTA ODDONE

1. M. E. Bossi: *Fra i campi*; 2. Pempio: *Suoneria*; 3. Quarino: *La partenza del crociato*; 4. Montanaro: *Due canti della terra d'Abuzzo*; 5) Modo di Frau-cavilla al Mare; 6) Modo di Frau-cavilla; 5. Quares: *Due canti della Lucchesia*; 6) Sentio un fasciolo; 9) Vedo un cavallino.

- 22,30: MUSICA VARIA: 1. Ranzano: *La fontana luminosa*; 2. Strauss: *Vino, donne e canto*; 3. Bucchi: *Scherzo*.

- 22,45-23: Giornale radio.

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare
OGGI ALLE ORE 12,25 IL

CONCERTO DI MUSICA VARIA

Le donne che lavorano

e stanno molte ore in piedi ogni giorno, conoscono spesso purtroppo il senso doloroso di peso, il gonfiore alle gambe, accompagnato da chiazze violacee, i crampi e le tirature ai polpacci, i dolori al ventre ed alla schiena, la stanchezza generale, i mali di capo, le crisi di scoramento e di abbattimento.

Tutte queste sofferenze sono dovute ad una cattiva circolazione locale e quasi sempre vanno di pari passo con ritorni irregolari, insufficienti od eccessivi, con dolori di ventre, inappetenza, nervosismo. Se vengono trascurate, queste manifestazioni si aggravano, ed allora appaiono le varici interne ed esterne, le ulcere varicose, i gonfiori persistenti, ed in seguito le complicazioni dell'età critica, cioè notevoli irregolarità, palpitazioni, soffocazioni, stordimenti, vampie di calore

al viso, freddo ai piedi, tendenza all'obesità. Il lavoro è una pena, quando non diventa impossibile. Contro questi mali però v'è un rimedio: il Sanadon. Il Sanadon, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di estratti vegetali e di succhi opoterapici, regolarizzando la circolazione, tonificando l'organismo, calmando il dolore, rende il benessere, dà la salute. Il flacone L. 14.— in tutte le Farmacie.

PESO ALLE GAMBE

Gratis! scrivendo a Sanadon Rip. 7, Via Giulio Umberto 35, Milano riceverete più preziosi chiarimenti sul prodotto e le sue applicazioni.

SANADON

fa la donna sana

B. 400. 9. Via Vittoria, 35. 20121 tel. 48.33.3777

3 CONDIZIONI CHE SEMPRE MANTENUTE HANNO CREATO LA FAMA A

PORTICI ESEDRA 61 ROMA - TEL. 42.240

Foto Brennero
DEL COMM. A. VASARI & FIGLI

CONTANTI!
SCONTO MASSIMO SENZA CONFRONTI!

RATE LE PIU' DILAZIONATE

CAMBI MASSIMA VALUTAZIONE DEL VECCHIO APPARECCHIO

vantaggi reali che ci permettono di vendere in **UN MESE** ciò che gli altri vendono in **UN ANNO**

RICHIEDETECI LA GUIDA FOTOGRAFICA GRATIS



NON PIÙ CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidirli i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovata presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAJ** - Piacenza - L. 15 franco.



Invito...

ad ascoltare i

UNDICESIMO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di *Musica Operistica*
organizzata per la

S. A. MARTINI & ROSSI

Corona

LUNEDÌ 10 MARZO 1941-XIX - ORE 20.30

Direttore **M.^o**

UMBERTO BERRETTONI

Mezzosoprano

GIANNA PEDERZINI

Tenore

BENIAMINO GIGLI

Parte Prima

- 1 WOLF FERRARI: La fana boba, introduzione dell'opera (Orchestra)
- 2 ALFANO: Resurrezione, preghiera (Mezzosoprano)
- 3 GIORDANO: Fedra Amor il vieta (Tenore)
- 4 RIMSKEI KORSAKOV: Sedko, aria di Lublava (Mezzosoprano)
- 5 DONIZETTI: L'elisir d'amore, l'Inno festivo (Tenore)

Parte Seconda

- 6 MARTUCCI: Notturmo (Orchestra)
- 7 PONCHIELLI: Gioconda, A te questo rosario (Mezzosoprano)
- 8 BOTTO: Meffatole, Giunto sul passo estremo (Tenore)
- 9 MASCAONI: Cavalieria rusticana, Voi lo sapete o mamma (Mezzosoprano)
- 10 CILEA: L'arlesiana, lamento di Pedercio (Tenore)
- 11 ROSSINI: Tancredi, introduzione dell'opera (Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Esir

MARTINI

La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione SIPRA - Torino)

LUNEDÌ

10 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.

8.15: Giornale radio.

8.30-8.45: Notizie a casa dall'Albania.

10.45-11.35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230.2.

12.15

Borsa - Dischi.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e PETRALIA (parte prima): 1. Segurini: *Tarantella italiana*; 2. Manago: *Carovana bianca*; 3. Capri: *Albaria aperta*; 4. Aluole florite; 5. Mormorio di sorgente; 6. Su per il sentiero; 7. Lavoratori al campo; 8. Bormioli: *Numbà son*; 9. Fiorillo: *Danza popolare*, dalla suite «Scene norvegese»; 10. Chiorchio: *Canzione romantica*; 11. Brogi: *Bacco in Toscana*; 12. Fantasia; 8. Conteglicchio: *Nostalgie russe*; 9. Beccè: *Breve introduzione*; 10. Savino: *Interludio*.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e PETRALIA (parte seconda): 1. Lincke: *Primavera*; 2. Petralia: *Panisag dal nin* «kcco la radio»; 3. Greppi: *Come ti vorrei*; 4. Bucci: *Valzer miniatura*; 5. Barbieri: *Canti e colori statici*.

14.45-15: Giornale radio.

15.40LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il cacciatore di allodole*, scena di Attilio Carpi.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: MUSICA VARIA diretta dal M^e FRAGNA: 1. Culotta: *Quadretti napoletani*; 2. Sampietro: *Piccola zingara*; 3. Valente: *Torna*; 4. Robrecht: *Attorno a Lehar*; 5. Siciliani: *Aragonese*; 6. Alex: *Intermezzo napoletano*; 7. Tagliaferrì: *Piscatore e Pusilleco*; 8. Rixner: *Hopsassa!*; 9. Cuscini: *La corrida*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18.20-18.30: RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli Agricoltori.

19.30

PARLIAMO LO SPAGNOLO (Diciassettesima lezione di Filippo Sassone).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^e UMBERTO BERRETTONI

con la collaborazione del mezzosoprano GIANNINA PEDERZINI e del tenore BENIAMINO GIGLI

1. Wolf Ferrarì: *La dama boba*, introduzione dell'opera;
 2. Alfano: *Resurrezione*, preghiera;
 3. Giordano: *Pedora*, «Amor ti vieta»;
 4. Rimski Korskov: *Sadko*, aria di Lublava;
 5. Donizetti: *L'elisir d'amore*, «Una furtiva lacrima»;
 6. Martucci: *Notturmo in sol bemolle maggiore*, op. 70, n. 1;
 7. Ponchielli: *Gioconda*, «A te questo rosario»;
 8. Bolto: *Mefistofele*, «Giunto sul passo estremo»;
 9. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Voi lo sapete, o mamma»;
 10. Cilea: *L'arlesiana*, lamento di Federcio;
 11. Rossini: *Tandredi*, introduzione dell'opera.
- (Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI e ROSSI di Torino)

21.40:

MUSICHE DA FILMI

ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M^e SERACINI

1. Fragna-Bruno: *Amatemi così*, dal film omonimo; 2. Bizio-Cherubini: *Voci di strada*, da «Cantate con me»; 3. Casiar-Bimeoni: *Amore lontano*, da «Imprevisto»; 4. Bizio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 5. Fragna-Cherubini: *La quadrupla di famiglia*, da «San Giovanni decollato»; 6. Bizio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; 7. Casiar-Galdieri: *Cantiamo una canzone*, da «L'allegra farsina»; 8. Rossi-Salvini: *Se vuoi, sai perché?*, da «L'orizzonte dipinto»; 9. Bizio-Cherubini: *Flower power la vita*, da «Mamma».

22.10:

Concerto

del violoncellista LUIGI CHIARAPPA e della pianista ENRICHETTA PETACCI

1. Sammartini: *Sonata in sol maggiore*; al Allegro non troppo; 6. Grave con espressione; 6. Vivace; 2. Beethoven: *Sette variazioni su un tema di Mozart*; 3. Veretti: *Sonata quasi una fantasia*.

22.45-23: Giornale radio.

7.30-8.45

Per onda m. 230.2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Tredicesima esercitazione di radiotelegrafia*.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: *Don Giovanni*, «Batti, batti, o bel Mastello»; 2. Bellini: *Norma*, «Meco all'altar di Venere»; 3. Giordano: *Fedora*, «O grandi occhi lucenti»; 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Mamma, quel vino è generoso».12.30: SESTETTO JANBOLI: 1. Piniardi: *Bohero*; 2. Lo Ciero: *T'amo tanto, bambina*; 3. D'Annibale: *O paese d'o sole*; 4. Rosati: *Piccolo cocacco*; 5. Castrolì: *Il tuo cuore e una capanna*; 6. Ala Roscilla; 7. Nardella: *Nafale*; 8. Siciliani: *Notte brasiliana*; 9. Romano: *Ombra*; 10. Bargonì: *Veneranda*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO del mezzosoprano LIDIA VALLE - Al pianoforte MARIO SALERNO: 1. Respighi: *Ballata*; 2. Verdi: *Il perduto ho la pace*; 3. Chopin: *Primavera*; 4. Wolf: *Raccolimento*.

13.30: Riasunto della situazione politica.

13.45: CONCERTO della violinista ANGIOLA MARIA BONISCONTI - Al pianoforte MARIO SALERNO: 1. Montaldi: *Pretido e donzu profano*; 2. Obedini: *Poema n. 2*; 3. Nin: *Canti di Spagna*.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARBIZZA: 1. Bernardini: *Stretta sul mio cuore*; 2. Ravasini: *Quando si sveglia il cuore*; 3. Panzeri: *E tu pensi a Filippo*; 4. Cergoli: *Madonna Malinconica*; 6. Segurini: *Tesorio mio*; 6. De Martini: *Vieni sul mare*; 7. Calzò: *Se fossi milionario*; 8. Marchetti: *Suona intanto*; 9. Ferrer: *Brilla una stella*.

14.45-15: Giornale radio.

15.40-20

Per onda m. 230.2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Viaggio in Oriente

Commedia musicale in tre atti di ANGELO GASLINI

ORCHESTRINA diretta dal M^e ZEME

Regia di GUIDO BARBARISI

21.50:

MUSICA VARIA

diretta dal M^e FRAGNA

1. Strauss: *Voci di primavera*; 2. Consiglio: *Parata di pindari*; 3. Löhr: *Fiori del Tirolo*; 4. Avitabile: *Carovana festosa*; 5. Escobar: *La ronda del nani*; 6. Lehar: *Le mie memorie*, selezione dell'opera; 7. Mascheroni: *Serenata al vento*; 8. Brogi: *Zampognata*; 9. Ritter: *Tarantella*.

Nell'intervallo (22.10 circa): Conversazione di Ugo Maraldi: «I sepolcri del mare».

22.45-23: Giornale radio.

A. BORGHİ & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO 42 - TELEFONO 558-734
MILANO - UFFICIO PROPAGANDA I.C.G. VIA G. B. BERTINI 23

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

CONCESSIONARI:

PER VENEZIA:
EVANGELISTA NEGRI
5. MARZO 1936 - VENEZIA
CASA GARIBOLDI 43 - CASSANO JONIO

captatore Una rivolu-
'MEGA' zione nel
campo delle
ravorizzazioni



ELETTRO SCIENTIFICA
BOLOGNESE
BOLOGNA - PIAZZA MERCANTIA N° 2
TELEFONO 25899

PER IL LAZIO:
CONTE VINCENTO MORABITO
VIA T. SALVINI 21 - ROMA Tel. 971644

PER MILANO-LOMBARDIA-EMILIA:
S. GRISLER
VIA S. ROCCO 20 MILANO.

PER TRIESTE:
DITTA MOZ CARLO
PIAZZA G.B. VICO 9 TRIESTE-

PER LA SARDEGNA:
DITTA A. GASPERINI
CORSO VITT. EMAN. 16 - CAGLIARI.

IL "CAPTATORE MEGA" E' SELEN-
TO DA DENUNCIA E TASSA GOVERNATIVA
VERI D.L. 6-5-40 N° 1554 (Gazz. Uff. N° 6-4-40 N° 1180).

PER LA SICILIA:
DITTA CALOGERO COLLI DI ANTONINO
(AGRICENTO) NARO

MARTEDI 11 MARZO 1941 - XIX - ORE 19.40

"Chi è il musicista?.."

CONCORSO MUSICALE A PREMI
INDETTO DALLA GRAN MARCA**TAVANNES**1° Premio - Cronografo d'oro Tavannes da uomo
2° Premio - Orologio d'oro Tavannes da donna

NOME DEL CONCORSO:

- 1) - Tutti i radioscoltatori sono invitati ad ascoltare la trasmissione e a identificare l'autore dei tre pezzi musicali che verranno radiodiffusi.
- 2) - Ciascun radioscoltatore potrà concorrere inviando una cartolina postale a: **CONCORSO TAVANNES - Corso Vittorio Emanuele 37 B. - Milano**
- 3) - Fra quanti avranno inviata l'esatta soluzione del concorso verranno estratti a sorte con le norme di legge i premi anzidetti.
- 4) - Ciascun radioscoltatore potrà partecipare con una sola cartolina: i duplicati saranno cestinati.
- 5) - I concorrenti appartenenti alle **FORZE ARMATE** oltre a partecipare alla suddetta estrazione, parteciperanno a una estrazione suppletiva dei seguenti premi:
1° - Cronografo di metallo gran marca Tavannes
2° - Orologio di metallo gran marca Tavannes
- 6) - La qualifica di appartenenza alle Forze Armate è attribuita senza speciali formalità alle cartoline militari in franchigia munite del prescritto bollo.
- 7) - Le cartoline dovranno materialmente pervenire alla Direzione del Concorso entro il lunedì successivo alla trasmissione. Le cartoline che giungeranno dopo verranno senz'altro cestinata anche se la data del timbro postale risultasse anteriore a questo giorno. E' quindi interesse dei concorrenti impostare la cartolina non oltre il giorno successivo alla trasmissione.
- 8) - Apposita Commissione assistita da R. Notaio e dal Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano sorveglierà lo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi. Il giudizio di tale Commissione è insindacabile e loappellabile.

Vedere i **RESULTATI DEL CONCORSO** del 23 Febbraio in pag. 7

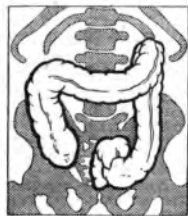
Eliminate le cause della stitichezza abituale



L'esperienza dei Medici insegna che la stitichezza generalmente proviene dal modo di nutrirsi. La moderna alimentazione è troppo concentrata, l'intestino non viene quindi sufficientemente riempito e così manca lo stimolo normale alla evacuazione.

A questa deficienza pone rimedio in modo naturale il Normacol: i granuli vegetali del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammoliscono il contenuto stesso e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente. Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovansi in tutte le Farmacie. Società Italiana Prodotti Schering. Sede e Stabilimenti a Milano.



L'uso del Normacol riduce l'intestino ed impedisce il ristagno del suo contenuto che avvelena l'organismo.

PER VOI SIGNORE! LANOFIX



La geniale e meravigliosa piccola macchina per la confezione di indumenti di maglierie con punto a mano BREVETTATA NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO

COSTA SOLO L. 230
E SI VENDE ANCHE A RATE

In poche ore imparerete a lavorare col LANOFIX. Eseguirete il lavoro con sorprendente sveltezza. Gli indumenti confezionati con il LANOFIX riescono con punto a mano perfetti e vaporosi. Eseguirete qualsiasi gamma di punti e disegni e lavorerete ogni tipo di filato. Non richiede spesa di manutenzione. Il prezzo è ridottissimo in confronto dei molteplici vantaggi che esso offre.

Il LANOFIX è anche un regalo utile, originale e grazioso

inviando il presente tagliando e L. 2 (anche in francobolli) riceverete il **MANUALE ILLUSTRATO A COLORI** per il pratico uso del LANOFIX

NEGRI - Via Tadino, 5 - MILANO - Tel. 266-812

Martedì 11 Marzo 1941-IXX - Ore 19,30

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della
SOCIETA' ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO
che rammenta a tutta la sua affezionata clientela lo squisito formaggio
grasso e gustoso **TALEGGIO GALBANI** (Organizz. SIFRA-Torino)

MARIEDÌ 11 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Sesta lezione del secondo corso «Musica sinfonica - Dalle origini fino a Beethoven».
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Quinta esercitazione di canto corale a cura di Giannina Nicoletti Pupilli.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONI PER LE FORZE ARMATE. Notizie da casa.

- 12,15** Borsa - Dischi.
12,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *I puritani*: a) « Qui la voce sua soave », b) « Suoni la tromba, e intrepido »; 2. Verdi: *Rigoletto*: a) « Caro nome », b) « Parmi veder le lacrime »; 3. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « Poveri fiori ». (Trasmissione organizzata per la Soc. AN ENOIO GALBANI di Melo).
12,50: Notiziario dell'Impero.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. E. Martini: *Serenata d'oprie*, suite balletto: a) I tre genardi, b) Serenata e danza delle fate e corteo; 2. Alfano: *Danza romana* n. 3; 3. Gallera: *Idillio*; 4. Mortari: *Marceffa*; 5. Pizzini: *Serafina*, libera trascrizione di una nazione popolare bergamasca; 6. Mussorgski: *Scherzo*; 7. Gallera: *Epiloga*; 8. Bossi: *Piccolezze*.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. Amadei: *Idillio sillerese*; 2. Ranzato: *La barletta*; 3. Pietri: *Acqua cheta*, selezione dell'operetta; 4. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 5. De Micheli: *Baci al buio*; 6. Buon-giovanni: *Filli d'oro*; 7. Van Westerhout: *Ronda d'amore*; 8. Tonelli: *Folletti capricciosi*.
14,45-15: Giornale radio.

- 15,40** LA CAMERATA DEI BELLINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffetino.

- 16:** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa ».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: ORCHESTRINA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. Bonnard: *Can'ta l'amore*; 2. De Muro: *Nuova rosa*; 3. Consiglio: *Il più bel sogno*; 4. Pestalozza: *Ciribiribin*; 5. Rucellone: *Buonasera*; 6. De Martino: *E' bella*; 7. Marandino: *Sogno un amore di bambina*; 8. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 9. Mascheroni: *Signora bruna*; 10. Castrolì: *Ma guarda la Rosina*; 11. Solvi: *Serenata romana*; 12. Setti: *Giardino viennese*; 13. Gimma: *Piace così*.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: Spogliature cabalistiche di Aladino.

- 19,30** Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: « Il rame per l'agricoltura e per la guerra ».
19,40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la Ditta Tavandes).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 7,30-11 35** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15** MUSICA VARIA: 1. Della Magliora: *Ave, maggio*; 2. Greci: *Presso la vasca*; 3. Pogliani: *Meditazione*; 4. Amadei: *Canzone dell'acqua*; 5. Arlandi: *Preludio giocoso*.
12,30: CONCERTO della pianista RINA SALA GALLO: 1. Scarlatti: a) *Moderato*, b) *Sonata*; 2. Haendel: *Ciaccona*; 3. Beethoven: *Rondò in sol maggiore*, op. 51 n. 2; 4. Cantù: *Scherzo*; 5. Anfossi: a) *Visione bianca*, b) *Zingaresca*.

- TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STOMACI: 1. Wncker: *Marca dell'omazione tedesca*; 2. Farbak: *I mirri d'oro*; 3. Marinova: *Appassionata*; 4. Elversen: *Entrata dei boardi*; 5. Palombi: *Danza orientale*; 6. Cirenei: *Festosa*.
Nell'intervallo (11,30): Riassunto della situazione politica
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: *MINIOLA E ROMANZI*: 1. Bellini: *L'abbandono*; 2. Buzzi-Peccia: *Povero Pulcinella*; 3. Denza: *Mattinata di maggio*; 4. Torti: *Maria*; 5. Tirindelli: *Strana*; 6. Cilea-Soffici: *Nel ridestar*.
14,45-15: Giornale radio.

- 15,40-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20,30:** ORCHESTRINA diretta dal M^o ZEME
1. Rucellone: *Signorine che andate a scolare*; 2. Trotti: *Viole*; 3. Vernerl: *Abruzzese*; 4. Codini: *Sono gelato di te*; 5. Rucellone: *Giacinta*; 6. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 7. Roverelli: *Una notte a Vienna*; 8. Alegritti: *Ricordati di me*; 9. Celani: *Dolcezza*; 10. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 11. Maso: *Canta contadina*; 12. Margiaria: *Cercherai di me*; 13. Calzia: *Per chi canto*; 14. Borla: *E' bello parlarti d'amore*; 15. Schisa: *Quel fiorellin*; 16. Chiochio: *Sei tu, Conchita*.

21,20: Tutto s'accomoda
Un atto di ENRICO SERRETTA
(Prima trasmissione)
Personaggi e interpreti:
Valentina Adriana De Cristoforis
Carlo Corrado Annicelli
Mena Misa Mordegli Mari
Gaetano Guido Verdiani
Carmela Nella Maricacci
Regia di ENZO FERRIERI

- 21,50 (circa):** Selezioni di operette
dirette dal M^o PETRALIA
1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*; 2. Pietri: *La donna perduta*; 3. Lehar: *Paganini*; 4. Vaccari: *Il nastro giallo*.
Nell'intervallo: Notiziario geografico.
22,45-23: Giornale radio.

20,30: Trasmissione dal Teatro « La Fenice » di Venezia:
Jenufa
Tre atti di ambiente velleico moravo di GABRIELE PRIZIS
Musica di LEOS JANACEK
PERSONAGGI E INTERPRETI: *La vecchia Buryja*, Maria Luisa Cova; *Laca Klemen*, Piero Pauli; *Steva Buryja*, Enrico Lombardi; *La vedova del sagra-stano Buryja*, Gina Cigna; *Jenufa*, Germana D. Giulio; *Il vecchio compagno*, Piero Passarotti; *Il giudice del paese*, Mattia Bossanelli; *La moglie del giudice*, Federa Solventi; *Karolka*, Gussana D'acco; *Bereza*, Maria Freditte; *Jaro*, Luciana Bernardi; *La zia*, Elvira Guadagnoli.
Maestro concertatore e direttore: FRANCO CAPRANA
Maestro del coro: SANTE ZANON

Negli intervalli: 1. (21,10 circa) *Le cronache del libro*: Goffredo Belonci: « Libri di cultura ed arte »; 2. (22,10 circa) *Racconti e nospelle per la radio*: Lorenzo Gigli: « Il patto ».
Dopo l'opera (23 circa): Giornale radio.

OCCASIONE N. 4
Spediamo franco di porto ovunque contro anticipo di sole L. 100, oppure contro assegno di L. 103 plus postale contenente:
1 Meraviglioso Coprilietto da una piazza (diretta tina).
4 Metr. Madapolam bianco.
6 Pannolini spugna.
5 Metr. spandilo Tinta unica vera (vera) visibile per biancheria (diretta tina).
2 Scandiletto
2 Asciugamani spugna colorati.
12 Fazzoletti in abbioli orlo ricamato.
UNICO MONTAGGIO
QUANTITÀ LIMITATA - ORDINATE SUBITO
N.B. - Col Coprilietto gemelli invece che 1 posto, L. 110 se anticipate oppure L. 115 se contro assegno
CASABIANCO - GARIBALDI, 17 - TORINO

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

- 7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: « Panorami storico-geografici: America del Nord ».
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: « Voci da Bologna, la dotto », documentario organizzato con la collaborazione del R. Provveditorato agli studi di Bologna.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

- 12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o MACIOCE (parte prima): 1. Suppè: *La bella Gaiata*, introduzione dell'opera; 2. Petras: *Motivi di valzer celebri*; 3. Giordani: *Cara mio ben*; 4. Zeller: *Il maestro minatore*, motivi dell'opera; 5. De Micheli: *Notte blu*; 6. Fucik: *Il rito del reggimento*, marcia.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o MACIOCE (parte seconda): 1. Blanc: *Wolferango*, 2. D'Ambrono: *Serenata*, op. 54; 3. Scarlatti: *Burlesca* (trascrizione De Nardis); 4. Hildsch: *Primavera*; 5. Brahms: *Danze ungheresi n. 5 e n. 6*; 6. Lütz: *Sogno d'amore*; 7. Chopin: *Polonese*, op. 40, n. 1.
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Beril genietto poliziotto: il delitto della tana verde*, scena di M. Chreghin

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto

del pianista GUGLIELMO BACKHAUS

1. Bach: *Concerto italiano in fa maggiore*, A. Allegro ma non troppo, b) Andante, c) Presto; 2. Brahms: *Variazioni sopra un tema di Paganini*; 3. Schumann: 1. *Farfalla*, op. 2; II. *Dal « Pezzi fantastici »*, op. 12; a) *Di sera*, b) *Slancio*, c) *Perché*, d) *Tumulti di sogno*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

- 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: QUARESIMALE DI MONS. AURELIO SIGNORA.

19,30 « La domestica nel teatro, nella letteratura e... nelle assicurazioni » - Notiziario.

- 19,40: MUSICA VARIA: 1. Křhnecke: *Valzer melanconico e intermezzo*, dalla « Suite di danze »; 2. Di Piramo: *Tre minuti a Firenze*; 3. Albanese: *Il serpente*; 4. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Il viaggiatore della cabina n. 7 chi era?

Tre atti di VITALIANO BRANCATI

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Il professor Enrico Vespi, C. Bocca; Elvira, sua figlia, W. Tettoni; Mauro Poligni, secondo viaggiatore, L. Garavaglia; Corrado Trevisiani, G. Cimara; Il dott. Claudio Merini, A. Martelli; Marietta, T. Mayer; Gina, P. Dotti; Achille Tommini, V. Gotzardi; Anna e Tullio, viaggiatori, L. Franceschi e M. Merardi; Una vecchia signora, S. Ridolfi; Un impiegato, P. Romano; Un secondo impiegato, R. Berta; Vitaliani; Una signorina, R. Saba; Un divotatore d'albergo, A. Anginelli; Un cameriere d'albergo, G. Bellini.

Regia di ALBERTO CASELLA

22: Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA ROMANA DA CAMERA

diretto dal M^o EMERANO COLARCOCCO

1. Schubert: *Sinfonia n. 8 in do maggiore*; a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Scherzo (Presto); d) Allegro moderato; 2. Piatà: da « Bagatelle »; a) *Marcia*, b) *Ninna nanna*, c) *Finale*; 3. Ravel: *Il viaggio a Reims*, introduzione dell'opera.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15 ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. Mascheroni: *Piruliddi-4!*; 2. Frati: *Passaggiere*; 3. Di Roma: *Al viale dei colli*; 4. Menichini: *Parlami sotto le stelle*; 5. Bonaventura: *Arrivederci, Miami*; 6. Celani: *La tua voce*; 7. Corlopasi: *Anno*; 8. Strappini: *M'innamorero di te*; 9. Setti: *Ma, linconce d'autunno*; 10. Petruzzelli: *Guardami*; 11. Bernardini: *Sogno*; 12. De Muro: *Per un bacio*; 13. Cavazzini: *Vieni, dolce amore*; 14. Salvatore: *Gustavo*; 15. Ravolio: *L'elefante raffreddato*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*: a) Introduzione dell'opera, b) « Giunse alla il momento »; 2. Verdi: a) *Simon Boccanegra*, « Il lacerto spirito »; b) *Alpogetto*, « Tutte le feste al tempio »; 3. Rossini: *La gazza ladra*, cavatina di Nettare; 4. Verdi: *Un ballo in maschera*: a) « Eri tu che macchiavi quell'anima », b) « Re dell'abisso »; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, « Mamma, quel vino è generoso ».
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Celani: *Fantasia di Dubat*; 2. Mascagni: *Barbara*; 3. Caracci: *Mattée*; 4. Di Cunzio: *Ti penso sempre*; 5. Jopelli: *Ascezioni*; 6. Veratti: *Mora*; 7. Ala: *Milancina*; 8. Abbati: *Con te sognar*; 9. Stazonelli: *Pasteranno i fiori*.
14,45-15: Giornale radio.

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ARLANDI

1. Pausperli: *Manovre amoroze*; 2. Silvestri: *Sogni di primavera*; 3. Setti: *Fantasia di motivi*; 4. Artoli: *Capriccio*, op. 38; 5. Angelo: *Sinfonietta*; 6. Gualdi: *Nulla ti chiederò*; 7. Czernik: *Danzando con tutto il cuore*; 8. Della Maggiore: *Svegliandoti al mattino*; 9. Borchert: *Fantasia su motivi di filmi*.
21,20: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. L. Mascagni: *Marcia trionfale*; 2. Bellenghi: *Valzer Renato*; 3. Storaci: *Piedigrotta 1890*; 4. Marincola: *Tutto pepe*; 5. Consiglio: *Marcia trionfale*.
21,50: Notiziario.
22: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACCHI
1. Allegretti: *Serenata a Budapest*; 2. Olivieri: *Piano piano*; 3. Buzzacchi: *Son tanto felice*; 4. Fasino: *Con l'ombrello*; 5. Mascheroni: *Serenata a nessuno*; 6. Gasti: *Ritorna tarantella*; 7. Fusco: *Pazzi di gioia*; 8. Celani: *Baciandoti fingi*; 9. Cavicchia: *Non so perché*; 10. Santafè: *Autunno*; 11. Donati: *Ho imparato un ritornello*.
Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.



Mobile FASCIATOIO

Mod. 642

in legno laccato alla nitro in diverse tinte. Lavorazione accuratissima. Con bilancia, catinella, 6 attaccapanni, astuccio per toletta. Imbottitura centrale in tela gommata colorata. Misura cm. 160 x 75. Altezza cm. 95.

CHIEDERE CATALOGO RA:
M. MARTINELLI
VIA FATEBENEFRATELLI 19 - MILANO

Carrozine - Culle - Mobili per bambini

CESSIONI QUINTO STIPENDIO

DECENNALI E QUINQUENNALI

ISTITUTO TIRRENO - NAPOLI - Via S. Lucia 39A

Statali e Parastatali - Enti locali e Sindacati - Servizi Pubblici - Grandi Aziende con anticipi senza interessi. In camera d'arrivatori



un
ramazzotti
fa sempre bene

PER SOPPRIMERE I
PELI
SUPERFLUI



SENZA
RASOI,
AGHI
ELETTRICI
O DEPLIATORI
NAUSEANTI

Fallo questa
prova di
3 MINUTI

Ecco una nuova meravigliosa scoperta! Una delicatissima crema bianca e profumata. Applicata direttamente dal tubetto a piovane semplicemente coll'acqua. Qualsiasi traccia di peli è sparita e la pelle rimane soffice, bianca e liscia come il velluto. Non restano punte dure come col rasoio e non si hanno necessità epide. Si vende dappertutto sotto la Marca di Fabbrica Nuova "VEET". Il rasoio la ricresce e i peli più presto di prima e più spessi. Il metodo p. u. rapido, facile e piacevole di mettere fine una volta per sempre alle noie che vi danno i vostri peli superflui è quello del Nuovo "VEET". Il Nuovo "VEET" (prodotto di fabbricazione italiana) trovato presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5.- il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.-.

MOBILIFICIO STARACE

Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880
MOBILI FINI E CONVENIENTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
A richiesta mostriamo domicilio la ricca collezione dei modelli di nostra produzione. VENDITA A RATE
SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 394 - TELEF. 22-129

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
NUOVO METODO
PREZZO: 18.000
UNIVERSAL BRESCIA

Letture

VITTORIO LOCCHI: *Ternite. Poema satirico sulla Grecia.* - L'Ercoia. Milano.

La voce del glorioso poeta di Santa Gorizia, inabissatosi davanti a Capo Matapan di Grecia, quella voce cara a tutti i combattenti dell'altre guerre, ritorna a jarsi sentire e dopo tanti anni di mortale silenzio, riemerge dall'abisso non più per cantare in un positivo, croico le gesta della sua gente rappresentata dall'umile Janie, ma per portare un linguaggio satirico che a distanza di tanti anni, assume, per noi, in questo momento un grande significato nazionale. Oh, il conoscere bene i greci, questo sono poeta nostro! E il satirismo, sotto la specie di Terziste, il gobbo maligno e malvagio dell'Iliade, l'antidote per eccellenza che nella sua meschina furbizia, nella volgarità della sua natura inziale, anticipo nei tempi omerici, l'imbarbardita razza che oggi traffica e specula tra l'Ellersponto e l'Egeo.

ANGELA MARIA ATMI: *Melodie di facile morte* - Editrice Tipografia Badoiana, Parma.
Aftimi di meditazione, immagini riflesse che tornano nella dolce cadenza di un verso levigato la loro ragion d'essere, e che sanno giungere al cuore perché dal cuore sono nati.

MIRANDA LUCE: *Tre mesi in riva Plaminia* - Edizioni «La Prora», Milano.

Più che un romanzo, è questo un vero e proprio studio di caratteri. Tre mesi, evidentemente, possono apparire pochi per giungere ad altre conclusioni che non siano connesse con il nostro io - interiore, che allora anche un giorno, una sola ora può essere sufficiente per jarsi toccare mete ignote. Ed è proprio quando succede al protagonista di questo romanzo un giovane che si affaccia alla vita con tutto un bagaglio di desideri.

UO, CUESTA: *Naviga l'Eroe* - Editore Ceschima, Milano.

Se la figura di Garibaldi è impressa nel cuore e nello spirito di ognuno di noi, non è men vero che il ricordo della sua vita terrena e delle sue imprese è legato quasi unicamente alle sue vittoriose avventure di terra, e lo stesso suo appellativo di «Eroe dei due mondi» è piuttosto confuso per quanto attiene alle sue gesta al di là degli Oceani. Bene ha dunque fatto U. Cuesta a raccogliere in questo suo libro le imprese di Garibaldi, di un Garibaldi ignoto o quasi, ma non per questo meno vivo e meno presente a quello che è stato lo scopo della sua vita.

MICHELE DI MARIA: *Così che non era atteso* - Giulio

Del Signore, tipografia editore, Torino.
Questo il racconto di una mia rivista da capo, gradito per gradino, sulla scorta di quella grande forza che è la nostra volontà quando ad esso si unisce la più pura e nobile delle fiamme: quella dell'amore.

ALVISE SAVONNEN DI BRAZZA: *Idee sulla vita* - Edizioni Vedetta - Milano.

Che cosa sono e perché sono? Quale è il vero dovere, quale la vera posizione dell'individuo verso la vita? Questi ed altri sono gli interrogativi che l'A. si pone in questo suo libro che pure non avendo alcuna pretesa filosofica - essendo diretto unicamente a fornire un indirizzo ai giovani - contiene una vera e propria filosofia del saper vivere.

RINALDO BARIASSINA: *Agendina del calcio 1940-1941-1942* - stabilimento «Gazzetta dello Sport», Milano.

A cura di Rinaldo Barlassina è uscita la nona edizione dell'«Agendina del calcio per l'anno sportivo 1940-41» - il fascicolo che per il suo formato (tasca) e la sua veste elegante è di grande praticità, contiene tutte le «informazioni che possono interessare gli appassionati al popolarissimo gioco e fornisce tutte le notizie relative alle partite avvenute e da giocare, nonché i quozienti e le «formazioni» delle nostre valorose squadre calcistiche.

ALVISE RAFFAELLI: *Erica e Mirtillo* - Editore Garzanti, Milano.

Un libro per ragazzi, una «storia di due bambini e cento bestie» come la definisce l'A. un libro quindi di sogni entusiasmanti e di avventure fantastiche, piacevole e sano, presentato in chiara veste tipografica con tavole a colori e illustrazioni in nero di pregevole fattura del pittore B. Colorio.

FEDERANDO DURAND: *Voci* - Editrice «La Prora», Milano.

Sono queste veramente voci di attesa, di tristezza e di speranza, cui l'A. le ha definite, che salgono, nel verso, da un animo mobile e puro, per tendere verso l'azzurro dell'infinito.

CASA DEL PIANOFORTE
M^o T. CICCONE - SULMONA
PIANOFORTI

Bluthner - Kraus - Hofmann - Steinbach
Anelli - Schulze Pollmann

Vendiamo da L. 70 mensili senza interessi
MASSIMA GARANZIA
MASSIMA CONFEZIONE
MASSIMA GARANZIA



**PIEDI BAGNATI!
RAFFREDDORI!**

Non trascurate il vostro raffreddore. Ricordate che il raffreddore è quasi sempre l'anticamera dell'influenza.

Ai primissimi segni del vostro malessere acquistate subito una scatola di

MAIDA SAK

Prendetene due cavolate ogni 4 ore per 3 volte. La tosse, le manifestazioni febbrili ed il ma di testa saranno alleviati, il catarro sarà diminuito, la tosse verrà calmata.

In tutte le farmacie a L. 5 la scatola, oppure franco di posta dietro Cart Vagli, dalla Farmacia
H. ROBERTS &
C. FIRENZE,
via dell'Anatomia
L. Manetti
H. Roberts, Firenze.

Aut. Pref. - Firenze - N. 5767

**Non Restate Deperita
Ricuperate
FORZE**

La magrezza, la stitichezza generale, l'esaurimento, il pallore del viso e massime delle mucose, il freddo alle estremità, sono per lo più dovuti all'impoverimento del sangue, la globuli rossi ed il emoglobina, e siccome l'elemento essenziale del sangue è appunto il ferro, una cura ferruginosa al rende indispensabile contro questi malessi.

Ma perché sia realmente efficace, occorre un sale di ferro che agisca sulla azione emopoietica, quella del suo assorbimento completo; ed un ferro di facile efficacia al ricompra appunto nella composizione delle Pillole Pink, ferro prodotti allo stomaco nelle reazioni dei suoi elementi costitutivi, stimolando così l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito anche per l'attività dei principi attivi di alcune droghe, quali more vulcan, secalina, alor, agrogli, stomatici tutti quindi eccellenti, gasterici e neotropici che completano la formula delle Pillole Pink.

Non restate magre e deperite, ricuperate peso, forze, riprendendo il sangue con una cura di Pillole Pink. In tutte le farmacie a L. 5,00 la scatola Pillole Pink Via Stelvio 48, Milano.

DECA PROPRIETÀ MILANO 6. 8000 10 8 80

GIOVEDÌ 13 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30 Giornale radio
 7.45: Notizie a casa dall'Albania.
 8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania
 8.15: Giornale radio.
 8.30-8.45: Notizie a casa dall'Albania.
 11.15-11.35 (circa): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Notizie da casa.

12.15 Borsa - Dischi.
12.30: **ORCHESTRA CETRA** diretta dal M° BAREZZA: 1. Verner: *Fiordaliso*, 2. Perazzi: *Dolce sogno*, 3. Rusconi: *Lasciati baciar*, 4. Madero: *Se ascolti la radio*; 5. Raimondo: *In guardia*, Topolino: 6. Calzia: *Dove t'incontrai*.
12.50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO.**

13.15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° PETRALIA: 1. Baravalle: *Andrea del Sarto*, preludio dell'opera; 2. Brunetti: *Moine*; 3. D'Ambrosio: *Serenata a Napoli*; 4. Elneg: *Intermezzo zingaresco*; 5. Manno: *E' tornata primavera*; 6. Marengo: *Canto lugano*; 7. Pietri: *Rompicollo*, selezione dall'operetta; 8. Hayurs: *Fermati, amore*; 9. Nagypal: *Primavera a Granada*.
14: Giornale radio.
14.15: Trasmissione dalla Germania: **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.**
14.45-15: Giornale radio.

15.40 LA CAMERATA DEI BALLERINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio: « Colloqui col mare e col cielo ».

16: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programmario vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17.15: **DISCHI DI SUCCESSO CETRA:** PARTE PRIMA: 1. Verdi: a) *La traviata*, preludio del primo atto, b) *Faust*, « Dal labbro il canto »; 2. Rossini: *Guglielmo Tell*, « Selva opaca »; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, « Sì, lui soltanto »; 4. Puccini: *La bohème*, « Sì, mi chiamano Mimì » - PARTE SECONDA: 1. Elneg: *Molombra*; 2. Petralia: *I fatti*; 3. De Martè-Garofalo: *Canto delle tre*; 4. Schisa-Penati: *Amami in silenzio*; 5. Ferrario-Cram: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 6. D'Anzi-Bracchi: *Ti dirò*; 7. Segurini-Borella: *Marsia*.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18.20-18.30: Notiziario e consigli pratici di economia domestica.

19.30 Conversazione artigiana.
19.40: **MUSICA VARIA:** 1. Bormioli: *Canzone svizgera*; 2. De Micheli: *Festa di sole*; 3. Albanese: *Cavalli al trotto*; 4. Barbieri: *Giocattoli*; 5. Rahkhe: *trenino* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. Egidio GALBANI di Melzo).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: **NOI SILETTI DA DISCHI,** scena di CARLO SALSA (Trasmissione organizzata per il settimanale « L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO »).

21 (circa): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: SECONDO, TERZO e QUARTO ATTO DI

Manon Lescaut

Dramma lirico in quattro atti
 Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi ed interpreti:

Manon Lescaut	MARIA CANIGLIA
Lescaut	Afro Poli
Il cavaliere Des Grieux	BENIAMINO GIGLI
Geronte di Ravoir	Umberto di Lello
Edmondo	Gino del Signore
L'oste	Melchiorre Luise
Un musico	Giulietta Simonato
Il maestro di ballo	Giuseppe Nessi
Sergente degli arcieri	Eraldo Coda

Maestro concertatore e direttore: GINO MARINUZZI
 Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Negli intervalli: 1 (21.40 circa): Conversazione di Ugo Betti: « L'arte è sempre viva »; 2 (22.15 circa): « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.
 Dopo l'opera (ore 23 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15: **MUSICA VARIA:** 1. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*, 2. Billi: *Sogno mattinico*, 3. Bormioli: *Torantella*; 4. Petralia: *Memorie*.

12.30: **TRIO AMBROSIANO:** 1. Piaccone: *A tu per tu*; 2. De Micheli: *Sogno*; 3. De Curtis: *Napoli canta*, selezione; 4. Grieg: a) *Elegia*, b) *Valzer*, 5. Martini: *La casa del gelosini*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO.**

13.15: **MUSICHE SINCRONICHE:** 1. Mozart: *Georgetta*, dall'opera « Idomeneo »; 2. Dimitrescu: *Fantasia romana*; 3. Rosini: *Otello*, introduzione dell'opera; 4. Buvoli: a) *In modo di marcia funebre*, b) *Finale alla turca*, dalla suite « Turandot ».
 Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica
14: Giornale radio.
14.15: **COMUNICAZIONI** ai connazionali di Tunisia.
14.25: **MUSICHE BRILLANTI** dirette dal M° GALLINO: 1. Garabeta: *Scherza magica*; 2. D'Achardi: *Appassionato valzer*; 3. Bucaloni: *Danza dei millepiedi*; 4. Grieg: *Giorno di nozze*; 5. Savino: *Spenaterata giovinezza*
14.45-15: Giornale radio.

15.40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20 (onda metri 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20 (onda metri 230,2): Trasmissione del Teatro Scala di Milano: PRIMO ATTO DI

Manon Lescaut

Dramma lirico in quattro atti
 Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi ed interpreti del primo atto:

Manon Lescaut	MARIA CANIGLIA
Lescaut	Afro Poli
Il cavaliere Des Grieux	BENIAMINO GIGLI
Geronte di Ravoir	Umberto di Lello
Edmondo	Gino del Signore
L'oste	Melchiorre Luise

Maestro concertatore e direttore: GINO MARINUZZI
 Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20.40 (circa): **MUSICA VARIA** diretta dal M° FRAGNA
 1. Dema: *Funiculi-funicula*; 2. Brusco: *Sbraccia d'amore*; 3. Prago: *Napoli piange e ride*, *fantasia*; 4. Bormioli: *Zingaresca*; 5. Richartz: *Valzer capriccioso*; 6. Mascheroni: *Dieci minuti con Mascheroni*; 7. Lama: *Reginella*; 8. Schubert: a) *Momento musicale*, b) *Serenata*; 9. Savino: *Fondanelle*; 10. Escobar: *Marcia degli sciatori*.
 Nell'intervallo: Notiziario.

21.40: **La seconda vita di Briscola**
 Un atto di ALBERTO CASELLA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Briscola, apprendista ladro, C. Bacca; Gronchi, ladro pentito, A. Martelli; Il marchese Laforesta, G. Cimara; La marchesa Laforesta, L. Franchetti; Giacomo, maggiordomo del Laforesta, L. Garavaglio; Anna, cameriera del Laforesta, T. Mayer; Un cameriere, O. Bellini.

Regia di ALBERTO CASELLA

22.20: **MUSICA DA CAMERA:** Mozart: *Quintetto per archi in re maggiore*; a) Larghetto - Allegro, b) Adagio, c) Minuetto, d) Finale (Allegro).

22.45-23: Giornale radio.

Giovedì 13 Marzo 1941-XIX - Ora 19,40

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della
SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO
 che rammenta a tutta la sua affezionata clientela lo squisito formaggio
 grasso e gustoso **TALEGGIO GALBANI** (Organizza SIPRA-Torino)

CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul « Radiocorriere ».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

« PRONOSTICI BUTON - CASELLA
POSTALE n. 684 - BOLOGNA »

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 23 FEBBRAIO:

Spagnoli Attilio, Adusina (Gorizia) - Del Pore Mario, Barlassina (Milano) - Paoletti Fedra, Livorno, tutti con punti 15 — Luigi Gorzati, Bologna - Boldicchi Lino, Modena, tutti con punti 11 — Geronzi Aristide, S. Felice sul Panaro (Modena) - Girardi Piero, Trissino (Venezia) - Battistoni Elis, Torino - De Angeli, Giulia, Napoli - Mattei Mario, Chivasso, tutti con punti 13.

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA QUINTA SETTIMANA (Domenica 16 Febbraio)

Primi: Ferrarini Giovanni, Reggio Emilia - Giambelli Mario, Bologna, tutti con punti 40 — Secondi: Tadiglionis Onofio, Venezia - Paoli Ines, Firenze - Pizzi Angelo, Viareggio - Turchi Secondo, Sompalano, tutti con punti 39 — Terzi: Sacco Maddaleno, Vigevano - Montecari Piero, Torino - Cassati Gianmario, Schio - Rossi Pio, Bologna - Monticelli Mario, Reggio Emilia - Fontezza Emilio, Venezia, tutti con punti 38 — Quarti: Valterra Valter, Ancona - Sternini Vincenzo, Firenze - Mariani Giuseppe, Novara - Betti Guido, Firenze - Giorgini Ciro, Modena, tutti con punti 37.

**CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE
600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO**

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «Voce del Padrone»
2 Radio di lusso marca «Voce del Padrone»
10 cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». In casi di parità di punteggio si procederà con le cassette di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 16 Marzo 1941
NAPOLI-AMBROSIANA - LAZIO-ROMA
FIORENTINA-TORINO - MILANO-ATALANTA

Grande Concorso a premi



Aut. Min. N. 15542-15543
del 8-5-40-XVIII

L'ISTITUTO EDITORIALE MODERNO DI CULTURA, a scopo di propaganda, sorteggerà tra i solutori dell'emarginato cruciverba 5 copie gratuite e 100 semigratuite della

ENCICLOPEDIA PRATICA PER LA FAMIGLIA
in 2 grossi volumi rilegati in tela e pelle con impressioni in oro, con tavole a colori fuori testo, il tutto posto in vendita a lire 60.

L'ENCICLOPEDIA PRATICA PER LA FAMIGLIA
è utilissima in ogni casa, indispensabile per tutti gli usi quotidiani.

LE SOLUZIONI DOVRANNO ESSERE INVIAE ALL'

ISTITUTO EDITORIALE MODERNO DI CULTURA

Via Sacchini 29, Milano, non più tardi del 20 Marzo 1941-XIX

3	9	8	9	10	11
2					
3					
4					
5					
6					

Orizzontali: 1. Un vero amico vale un...
2. Preposizione articolata - 3. In inglese - 4. Stupido, sciocco.
5. Nazario Sauro - 6. Orologio.
Verticali: 1. Esitante, impacciato. - 2. Idem - 3. Che ha dell'alto - 4. Davide Teniers - 5. Non amato.

L'Italia grande posizione nel campo della Moda

È in vendita presso i librai e le principali edicole di giornali:

BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

Comitato Direttivo:
CIPRIANO EFISIO OPPO - GIO PONTI
LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCINI

Una copia L. 15 - Abbonamento annuo L. 150 - Abbonamento trim. L. 40

PER OGNI TRE ABBONAMENTI, UN ABBONAMENTO GRATIS

Per i versamenti servirvi del c/c postale N. 2/23000

E - M - S - A • Via Roma, 24 - TORINO - Telef. 53-425



Ascoltate con la Vostra radio il "QUARTO D'ORA ALATI", che sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'EIAR del Primo Programma

VENERDI 14 MARZO alle ore 13,30

Saranno trasmessi i dischi più venduti e che tutti acquistano: 1. Cerri: CHITARRATA; 2. Chiri-Arrigo: FIORE DI MONTAGNA; 3. Rampoldi-Marbelli: LUPO DI MARE; 4. Fortini: FINESTRELLA; 5. Ramalli: FIORI DI SPAGNA. Ascoltarli, li comprerete anche Voi e potrete così partecipare al nostro CONCORSO A PREMI in Buoni del Tesoro.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

ALATI
ROMA • VIA TRE CANNELLE 16

VENERDI 14 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7.30** Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8.15: Giornale radio.
8.30-8.45: Notizie a casa dall'Albania.
10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MENIO: Secondo concerto vocale: «Musica da camera».
10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Una pagina del vostro libro alla radio: «Il richiamo», dal libro della quinta classe.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12.45** Borsa - Dischi.
12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Rossini: *Ciro in Babilonia*, introduzione dell'opera; 2. Fioretti: *Piccola favola*; 3. Artoli: *Gran valzer*; 4. Sampietro: *Minuetto e Finale*; 5. Martucci: a) *Canzonetta*, b) *Galotta*.
Nell'intervallo (ore 13.30): Il QUARTO D'ORA ALATI (trasmissione organizzata per la DITTA ALATI di Roma).
14: Giornale radio.
14.15: «Le prime cinematografiche», conversazione di Alessandro De Stefani.
14.25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. Nappoli: *Scene infantili*; 2. Fiorida: *Cicalaccio*; 3. Stantero: *Settecentesco*; 4. De Nigris: *Poema eroico*.
14.45-15: Giornale radio.

- 15.40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario.

- 17.15: «LA ROMA ONDE CRISTO È ROMANO», ciclo di concerti dell'Istituto di studi romani, organizzato in collaborazione con l'E.I.A.R.

MUSICHE DI BENEDETTO MARCELLO

dirette dal M° ROBERTO CAOGIANO

con la collaborazione del soprano Maria Corsi

del mezzosoprano Maria Urban e dell'oboista Sidney Galliesi

1. *Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi*: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro (solista: Sidney Galliesi); 2. *Salmo n. 27* per soli, orchestra d'archi e organo (elaborazione Lavagnino) (solisti: Maria Corsi e Maria Urban).

- 17.45 (circa): MUSICA VARIA: 1. Angelo: *Festa al castello*, dalla suite «Racconto medioevale»; 2. Ranzato: *Carovana notturna*; 3. Amadei: *Nel bazar*; 4. Cui: *Tarantella*.

- 18: Notizie a casa dall'Albania

- 18.15: Bollettino della neve

- 18.20-18.30: Conversazione di Mons. Enrico Pucci: «Rievocazione di Don Orione».

- 19.30** PARLAIMO IN SPAGNOLO (Diciottesima lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20.45: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° GUGLIELMO MENGELBERG

- Parte prima: 1. Weber: *Eurante*, introduzione, op. 81; 2. Paribeni: *L'usignuolo del Sassolungo*, leggenda per violino e orchestra (solista: Armando Gramigna); 3. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico, op. 20. — Parte seconda: Schubert: *Sinfonia n. 7 in do maggiore*: a) Andante - Allegro non troppo, b) Andante con moto, c) Scherzo (Allegro vivace), d) Finale (Allegro vivace).

- Nell'intervallo (21.30 circa): Conversazione di Vittorio G. Rossi.
22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7.30-11.35** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12.15** MUSICA OPERETTICA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'opera; 2. Pietri: *Addio giovinezza*, selezione cantata.
12.30: CONCERTO della violinista MARGHERITA GABRICI e della pianista LUCIANA GABRICI: 1. Locatelli: *Sonata da camera in sol minore*: a) Largo, b) Allegretto, c) Adagio, d) Allegretto moderato ed espressivo; 2. Mozart: *Minuetto*; 3. Scarlatti: *Sonata*; 4. Brahms: *Intermezzo*, op. 17; 5. Respighi: *Ninna nanna*, 6. Vescey: *Capriccio*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGA: 1. Savino: *Pattuglia gata*; 2. Lama: *Come le rose*; 3. Filati: *Tammurrata*; 4. Daneri: *Parata di monelli*; 5. De Nardo: *Coro abruzzese*; 6. Cardoni: *Le brufole frastruere*, introduzione; 7. Bonavolonta': *Napoli che non muore*; 8. Fischer: *Berlino di notte*.
Nell'intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: Conversazione.
14.25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Ain: *Serenata a Marzocco*; 2. Derewitski: *Venezia, la luna e tu*; 3. Oneglio: *Giacomina*; 4. Cardini: *Cosa fanno le ragazze*; 5. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 6. Celardi: *Cop te sotto la luna*.
14.45-15: Giornale radio.

- 15.40-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20.30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Argella-Vitali: *Valzer appassionato* da «La granduchessa si diverte»; 2. Fragna-Bruno: *Giardino d'inverno*, da «Taverna rossa»; 3. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo; 4. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra sinfonata*, da «Dopo divorzieremo»; 5. Sciambra-Verbens: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 6. Masccheroni-Mari: *L'eco mi risponde*, da «Lo vedi come sei?»; 7. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 8. Bonnard-Galdieri: *Sempre con te*, da «Io su padre»; 9. Di Lazzaro-Mari: *Valzer della fortuna*, da «E' sbarcato un marimale».

21:

Il negozio della felicità

Rivista di MACCARI

Quel mazzolin di fiori

Rivista di EZIO DERRICO

Quarta puntata: «L'anticamera della gloria»

ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI

Regia di TITO ANGELETTI

- 21.50: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Il trovatore*: a) Condotta «L'era in ceppi», b) «Il balen del suo sorriso»; 2. Puccini: *Trandafol*, invocazione alla luna, «Là sul monte dell'est»; 3. Mascagni: *Iris*: a) «Un di ero piccina», b) Inno del sole.

- 22.15: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA SLOVACCHIA
22.45-23: Giornale radio.

POMATA PAGLIANO (Dermasodin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R. Autor. Prof. 58853 - 4-6-1940-XVIII

POSATERIA ARGENTO MASSICCIO

GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO

Fabbrica Argenteria MARINAI - Milano - Via Asole, 28

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

*Ascoltate
sabato alle 20-30
il nostro concerto
radio diretto dal
maestro Barzizza*



I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A
SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE

(Organizzazione SIPRA - Torino)



*Pulire, stimolare
e proteggere la pelle
con un solo prodotto*

3 specialità per la pelle
riunite in LARA.

LARA pulisce e tonifica la pelle.

Versate qualche goccia di LARA su di un batuffolo di ovatta e massaggiare leggermente il viso. Sentirete subito la pelle rianimata da una corrente di nuova vita. Osservate poi il batuffolo di ovatta ed avrete una grande sorpresa. Esso sarà diventato nero, anche se prima vi sarete lavata il viso con acqua o sapone. Questa pulizia tonificatrice è, secondo il parere dei medici, il miglior metodo per rendere bella la pelle.

LARA protegge la pelle

LARA lascia sulla pelle un leggerissimo velo protettivo che non chiude i pori e che forma una base ideale per fare aderire la cipria. LARA è una lozione eccezionale che ha tre funzioni: pulisce, tonifica e serve da base per la cipria.



Lara
lozione per il viso
Scherk

SCHERK - MILANO

1A 57

Chiedete il ricettario GRATIS alla S. A. PAOLINI VILLANI & C. VENEZIA

OVOCREMA

8

ACME

SOSTITUISCE OTTO ROSSI D'UOVO
costa pochi soldi

"OVOCREMA"
mogliettina cara, quelle tagliatelle fatte in casa con l'"OVOCREMA" sono state proprio il trionfo del pranzo.... e pensare che una bustina d'"OVOCREMA" costa pochi soldi

LA CALVIZIE VINTA



co ringraziarvi d'avermi fatto rinverdire i capelli che mi mancavano da anni, vi prego di mettere queste fotografie sui giornali e fare reclami per tutto il mondo.

PERFIDO MATTEO di GIUSEPPE - TURI (Prov. Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli, orloira, prurito, caduta incessante all'epoca e chiazze, capelli grigi o bianchi chiedere gratis l'opuscolo T al Dott. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA 1 PALERMO

30 LIBRETTI, DIFFERENT: 14 PACCO PROPAGANDA L. 16

SCENE illustrata il 10 copri 1, 6 - GUIDA del RADIOTELE

e collezioni: copri 1, 6 - L. 3

LA CONVERSA DEL RADIO (4, 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12-13) cat. L. 20

TUTTI I LIBRETTI d'OPERA

Scendi, ra: con: rancia c: oria Pag. anti: n:

Cataloghi libretti opere gratis.

D. I. S. C. H. - 14 - O. V. I. T. A.

Cataloghi mensili a richiesta

LA COMMERCIALE RADIO

Via Solari 15 - Milano

Edizioni

IL VOGATORE A TIRANTI

(Brevettato)



PROSPETTO GRATIS

L. 145 a contanti franco

Italia oppure 3 rate di L. 50

ciascuna

L'apparecchio moderno che non

ingombra costruito con mate-

riale di alta resistenza e perfetto

nel funzionamento.

Non la sola voga ma numerosi esercizi

10 min" d'allenamento stiano-

pero rimpresca no:

Forza, Salute, Sveltezza

A.R.C.O. - Vitruvio, 2 - MILANO

DENTOL

DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO

SABATO

15 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania

8.15: Giornale radio.

8.30-8.45: Notizie a casa dall'Albania.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DEL L'

L'ORDINE SUPERIORE: Caio Giulio Cesare, scena di Oreste Gasperini

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'OR-

DINE ELEMENTARE: *Musiche di Vincenzo Bellini.*

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie

da casa.

12.15

Borsa - Dischi.

12.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: a) *Don Pasquale*, « So anch'io lavirtù magica », b) *Lucia di Lammermoor*, « Tombe degli avi miei »; 2. Verdi:a) *La forza del destino*, « Pace, pace mio Dio », b) *Rigoletto*, « Cortigiani vil-lizza dannata »; 3. Mascagni: *Lodovico*, « *Fiammen perdonami* »; 4. Puc-cini: *Madama Butterfly*, « Addio fiorito asil »; 5. Wagner: *Tristano e Isotta*,

« Solo, veglio » (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di

Melzo).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE

RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Carabelli:

Sulte in re minore; 2. Malletti: a) *Andrzej*, b) *Ninna nanna*; 3. Arlandi: *Il**Requiem* strage; 4. Della Magliola: *Notturno*; 5. Giuriana: *Aprina rapita dai**nani*, suite dal balletto omonimo; 6. Ries: *Moto perpetuo* (trascrizione

Rozi).

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. Fiorini:

Notturno; 2. Pich Mangiagliati: *Figurine di cornetto*; 3. Pastorni: *Diperti-**mento*; 4. Wolf Ferrari: *Strimpellata*; 5. Fiorotti: *Paoline intime*; 6. Belardi-*nelli*: *Pattuglia notturna*.

14.45-15: Giornale radio.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier

Generale delle Forze Armate - « Notizie da casa ».

16.30

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Giornale radio.

17.15:

Concerto sinfonico

dedicato agli allievi dei Corsi di orientamento professionale
della Federazione dei Fasci di Torino

diretto dal M° UGO TANSINI

1. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera; 2. Catalani: *Lo-*
teley, danza delle cordine; 3. Wagner: *Tannhäuser*, introduzione del-

17.45: MUSICA VARIA: 1. Ramponi: *Non mi lassate*; 2. Amadei: *Nel bazar*; 3. Oz-zani: *L'ora felice*; 4. Castagnoli: *Serenata fiorentina*.

18: Notizie a casa dall'Albania

18.15-18.20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19.30

Rubrica settimanale per i professori e gli artisti italiani.

19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio -

Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA e Coro diretti dal M° BARIZZAZZA

Presentazione di ALBERTO CAVALIERE

1. Chilla: *Cerco una cosa*; 2. Onacia: *Favole*; 3. Corsini: *Signorine mi*
voglio sposare; 4. Una canzone nuovissima; 5. Acquinio: *Canzone di*
Venezia; 6. Cacciari: *Senza domani*; 7. Una canzone nuovissima; 8. An-

saldò: *Tu, amore*; 9. Alex: *Rosita*.

(Trasmissione organizza. per la Soc. AN. STROC COGNAC MEDIFINAL di Trieste)

21.15: Conversazione di Nicola Moeccardelli.

21.30: (circa):

Trasmissione dal Teatro « Carlo Felice »:

SECONDO e TERZO ATTO DEL MELODRAMMA

La sonnambula

Parole di FELICE ROMANI

Musica di VINCENZO BELLINI

PERSONAGGI e INTERPRETI del SECONDO e TERZO ATTO: *Il conte Rodolfo*, signore del villaggio, Luciano Donaggio; *Terese*, molinara, Lina Zinetti; *Amina*, or-

fanista raccolta da Terese, Clara Frediani; *Raimo*, ricco possidente del vil-

laggio, Enzo De Muro Lomanto; *Lisa*, osteria, Rinetta Bomboli; *Alessio*,

contadino, Pietro Guelfi; *Un notaio*, Luigi Perodi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VINCENZO MARENI

Maestro del coro: VITTORIO RUFFO

Nell'intervallo (23 circa): Notiziario.

Dopo l'opera (23,10 circa): Giornale radio.

7.30-11.35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 -
263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15

ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Arcioni: *Piagnella*,
2. Vallini: *Nebbia*; 3. Mildego: *Danzando sotto la pioggia*; 4. Cergoli:
Canto della culla; 5. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*; 6. Consiglio:
Beizebù affaccenduto; 7. Margiaria: *Ti chiamo notte e di*; 8. Giari: *Colpa*
dell'età; 9. De Martè: *Domani non m'aspettar*; 10. Vidale: *Nell'oscurità*;
11. *Fantasia di successi N. 2*; 12. Alta: *Sogni d'autunno*; 13. Seracini:
Rosamona.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE

RADIO

13.15: CONCERTO del pianista NIMO ROSSI (parte prima): *Pastorella*, *Pastorella*
e *presto in do maggiore*. M. E. ROSSI: *Gavotta in stile antico*; Chopin: *Not-*

turno in fa maggiore. — (Parte seconda): Liszt: a) *Mormorio della foresta*;

b) *Parafanti*, dai « *Rigoletto* » di Verdi

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio.

14.15: DOMANDE A BRUCIAPALO - Orchestra diretta dal M° ZEMZ.

14.45-15: Giornale radio.

15.30-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 -
263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio -

Commento ai fatti del giorno.

20.15: Trasmissione dal Teatro « Carlo Felice » di Genova:

PRIMO ATTO DEL MELODRAMMA

La sonnambula

Parole di FELICE ROMANI

Musica di VINCENZO BELLINI

PERSONAGGI e INTERPRETI del PRIMO ATTO: *Il conte Rodolfo*, signore del vil-

laggio, Luciano Donaggio; *Terese*, molinara, Lina Zinetti; *Amina*, or-

fanista raccolta da Terese, Clara Frediani; *Raimo*, ricco possidente del vil-

laggio, Enzo De Muro Lomanto; *Lisa*, osteria, Rinetta Bomboli; *Alessio*,

contadino, Pietro Guelfi.

Maestro concertatore e direttore: VINCENZO MARENI

Maestro del coro: VITTORIO RUFFO

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

21,15 (circa):

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRAGONA

1. Pennati-Malvezzi: *Aquila d'Italia*; 2. Solazzi: *Permettete*; 3. Lombardo:

Madama di Tebe, selezione dall'opera; 4. Panizzi: *Strimpellata amo-*

rosa; 5. Celani: *Valzer delle luci*; 6. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*

21,40:

Il romanzo di un'ora

Un atto di GUGLIELMO HOFFMANN

(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:

Lucilla Irma Pusi
Valcour Fernando Farese
Lisetta Misa Mordeglia Mari

Regia di ENZO FERRARI

22,15 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M° STRAPPANI

1. De Martino: *Rosa rosella*; 2. Mazzucchelli: *Ha trovato*; 3. Bonnard:

Come sogno; 4. Arcioni: *Cucù*; 5. Cavazzuti: *Suavità d'amore*; 6. Di Lazzaro:

Donna Geismona; 7. Falocchino: *Addio, pectina*; 8. Celani: *Lo-*

lita mia; 9. Bargonis: *Fruttuola*; 10. Prusiac: *Camminando sotto la*

pioggia.

22,45-23: Giornale radio.

Sabato 15 Marzo 1941-XIX - Ore 13,30

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della

SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI di MELZO

che rammenta a tutta la sua affezionata clientela lo squisito formaggio

grasso e gustoso TALEGGIO GALBANI (Reg. Imp. S.P.R.A. - Torino)

13.00-15.00 (Onde medie: m 221,1; kC/4 1367 m 230,2; kC/4 1303 e onde corte [dalle 13.30 alle 15.00] 2 RO 14 - 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO) (Vedi Secondo Gruppo)

13.30-13.45 (2 RO 4 - 2 RO 4): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo.

14.30-14.40 (2 RO 3 - 2 RO 3): SEGNALE ORARIO in turco

15.00-15.10 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in tedesco.

15.35-18.15 (2 RO 4 - 3 RO 3): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 15.35: Notiziario in inglese - 15.50: INTERVALLO - 15.55: Notiziario in spagnolo - 16.05-16.10: Notiziario in portoghese.

16.15-16.25 (2 RO 6 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA - Comunicazioni in francese.

16.30-18.10 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE - 16.30: Musica sinfonica: 1. Solazzi; «Rondò e notte ombra», da «Poema della Rivoluzione» 28 ottobre 1922; 2. Gluzavna; «Doctus Legia»; 3. Fanciulli; «Pisa degli amant»; 4. Chigaja; 5. Stieve; «Serenata»; 6. 10: Notiziario in francese - 17.00: Segnale orario - Giornale radio in italiano - 17.15: Notiziario in indostano - 17.30: Musica variata: 1. Hanzavi; «Carosina notturna»; 2. Bettini; «Minnato»; 3. Zentodi; «Cello nautico»; 17.40: Notiziario in inglese - 17.55-18.10: Conversazione in inglese.

17.10-17.35 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U. R. I. IN LINGUE ESTERE - 17.10: Lezioni in portoghese - 17.30: Lezioni in romeno - 17.40-17.55: Lezioni in serbo-croato.

17.55-18.10 (2 RO 14 - 2 RO 15): CONVERSATIONE IN BULGARO

18.10-18.25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 18.10: Notiziario in bulgaro - 18.15: Notiziario in ungherese - 18.20-18.25: Notiziario in romeno.

18.25-19.00 (2 RO 3 - 2 RO 3 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 18.25: Notiziario in turco - 18.30: Notiziario in francese - 18.45-19.00: Notiziario in inglese.

18.30-20.00 (dalle 18.30 alle 19.55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20.00 alle 20.30: 2 RO 3 - 2 RO 4): IMPERO - 18.30: Giornale radio - 18.45: Musica sinfonica: 1. «L'isola e la resalida, Introduzione dell'opera»; 2. Maligno; «Il capitanuccio, dalla suite «Inferosoni del vento»; 3. Piek-Mangiacchi; «Valse estense», dall'opera «Notturmo romantico»; 4. 10: Notiziario in francese - 19.00: Notiziario in spagnolo - 19.15: SEGNALE ORARIO - 19.20: ARMATE DELL'IMPERO - 19.35: INTERVALLO - 20.00-20.30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19.00-19.25 (2 RO 3 - 2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15, onde medie: m 221,1; kC/4 1357) TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Recitazione del Corano - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomenti d'interesse libanese e siriano - Musica araba.

20.15-20.30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20.30-0.35 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23.15]: m 221,1; kC/4 1357 e onde corte [dalle 23.15 alle 0.35]: m 221,1; kC/4 1357) TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Recitazione del Corano - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomenti d'interesse siriano e libanese - Musica araba.

20.35-20.45 (2 RO 3 - 2 RO 3 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 20.35: Notiziario in greco - 20.50: Notiziario in inglese - 21.00: Notiziario in turco - 21.10: Notiziario in romeno - 21.20: Notiziario in bulgaro - 21.30: Notiziario in ungherese - 21.40: Notiziario in serbo-croato - 21.50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo - Musica araba - 22.10: INTERVALLO - 22.30: Notiziario in arabo - 22.35: Notiziario in tedesco - 22.40: Notiziario in italiano - 22.55: Notiziario in inglese - 23.45: Giornale radio in italiano - 23.00: Notiziario in francese - 23.15: Conversazione in inglese o musica - 23.30: Notiziario in serbo-croato - 23.40: «L'isola e la resalida», «L'isola e la resalida» in portoghese - 24.00: Notiziario in spagnolo - 0.10: Programma musicale per Radio Verdà Italo-Spagnolo: Violletta Romay Príncipe; 1. Paganini; «Sonia in la maggiore»; 4. Adagio; b) Allegro; «Rondò»; 2. Paganini; «L'incanto del Sarraceno»; - 0.07-0.10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Selenia di Buenos Aires - 0.30-0.35 (solo da 2 RO 8): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Selenia di Buenos Aires - 0.30: Notiziario in inglese - 0.48-0.55: Notiziario in francese.

1.00-2.55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO - 1.00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese - 1.10: Musica variata in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay - 1.40: Trasmissione speciale per l'Uruguay: Conchiazione su argomenti d'attualità - Concerto variato diretto dal M^{re} Cesare Gallino con il consenso del Quartiere Generale delle Forze Armate in Spagna (Giovanni), introduzione dell'opera; 2. Calzone; «Un ragazzo di lino»; 3. Origi; «Primavera»; 4. De Merle; «Stella di Spagna»; 5. Strauss; «Valse e una notte»; 2.15: Lezioni in portoghese - 2.30: Notiziario in italiano - 2.35: Notiziario del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana - 2.45-2.55: Notiziario in italiano.

3.00-3.00 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): NORD AMERICA - 3.00: Pianista: 3.15: «Valse»; 3.20: Notiziario in italiano - 3.20: Conversazione in italiano - 3.30: Notiziario in inglese - 3.40: «Valse»; 3.45: «Valse»; 3.50: Pianista: 3.55: «Valse»; 4.00: «Valse»; 4.05: «Valse»; 4.10: «Valse»; 4.15: «Valse»; 4.20: «Valse»; 4.25: «Valse»; 4.30: «Valse»; 4.35: «Valse»; 4.40: «Valse»; 4.45: «Valse»; 4.50: «Valse»; 4.55: «Valse»; 5.00: «Valse»; 5.05: «Valse»; 5.10: «Valse»; 5.15: «Valse»; 5.20: «Valse»; 5.25: «Valse»; 5.30: «Valse»; 5.35: «Valse»; 5.40: «Valse»; 5.45: «Valse»; 5.50: «Valse»; 5.55: «Valse»; 6.00: «Valse»; 6.05: «Valse»; 6.10: «Valse»; 6.15: «Valse»; 6.20: «Valse»; 6.25: «Valse»; 6.30: «Valse»; 6.35: «Valse»; 6.40: «Valse»; 6.45: «Valse»; 6.50: «Valse»; 6.55: «Valse»; 7.00: «Valse»; 7.05: «Valse»; 7.10: «Valse»; 7.15: «Valse»; 7.20: «Valse»; 7.25: «Valse»; 7.30: «Valse»; 7.35: «Valse»; 7.40: «Valse»; 7.45: «Valse»; 7.50: «Valse»; 7.55: «Valse»; 8.00: «Valse»; 8.05: «Valse»; 8.10: «Valse»; 8.15: «Valse»; 8.20: «Valse»; 8.25: «Valse»; 8.30: «Valse»; 8.35: «Valse»; 8.40: «Valse»; 8.45: «Valse»; 8.50: «Valse»; 8.55: «Valse»; 9.00: «Valse»; 9.05: «Valse»; 9.10: «Valse»; 9.15: «Valse»; 9.20: «Valse»; 9.25: «Valse»; 9.30: «Valse»; 9.35: «Valse»; 9.40: «Valse»; 9.45: «Valse»; 9.50: «Valse»; 9.55: «Valse»; 10.00: «Valse»; 10.05: «Valse»; 10.10: «Valse»; 10.15: «Valse»; 10.20: «Valse»; 10.25: «Valse»; 10.30: «Valse»; 10.35: «Valse»; 10.40: «Valse»; 10.45: «Valse»; 10.50: «Valse»; 10.55: «Valse»; 11.00: «Valse»; 11.05: «Valse»; 11.10: «Valse»; 11.15: «Valse»; 11.20: «Valse»; 11.25: «Valse»; 11.30: «Valse»; 11.35: «Valse»; 11.40: «Valse»; 11.45: «Valse»; 11.50: «Valse»; 11.55: «Valse»; 12.00: «Valse»; 12.05: «Valse»; 12.10: «Valse»; 12.15: «Valse»; 12.20: «Valse»; 12.25: «Valse»; 12.30: «Valse»; 12.35: «Valse»; 12.40: «Valse»; 12.45: «Valse»; 12.50: «Valse»; 12.55: «Valse»; 13.00: «Valse»; 13.05: «Valse»; 13.10: «Valse»; 13.15: «Valse»; 13.20: «Valse»; 13.25: «Valse»; 13.30: «Valse»; 13.35: «Valse»; 13.40: «Valse»; 13.45: «Valse»; 13.50: «Valse»; 13.55: «Valse»; 14.00: «Valse»; 14.05: «Valse»; 14.10: «Valse»; 14.15: «Valse»; 14.20: «Valse»; 14.25: «Valse»; 14.30: «Valse»; 14.35: «Valse»; 14.40: «Valse»; 14.45: «Valse»; 14.50: «Valse»; 14.55: «Valse»; 15.00: «Valse»; 15.05: «Valse»; 15.10: «Valse»; 15.15: «Valse»; 15.20: «Valse»; 15.25: «Valse»; 15.30: «Valse»; 15.35: «Valse»; 15.40: «Valse»; 15.45: «Valse»; 15.50: «Valse»; 15.55: «Valse»; 16.00: «Valse»; 16.05: «Valse»; 16.10: «Valse»; 16.15: «Valse»; 16.20: «Valse»; 16.25: «Valse»; 16.30: «Valse»; 16.35: «Valse»; 16.40: «Valse»; 16.45: «Valse»; 16.50: «Valse»; 16.55: «Valse»; 17.00: «Valse»; 17.05: «Valse»; 17.10: «Valse»; 17.15: «Valse»; 17.20: «Valse»; 17.25: «Valse»; 17.30: «Valse»; 17.35: «Valse»; 17.40: «Valse»; 17.45: «Valse»; 17.50: «Valse»; 17.55: «Valse»; 18.00: «Valse»; 18.05: «Valse»; 18.10: «Valse»; 18.15: «Valse»; 18.20: «Valse»; 18.25: «Valse»; 18.30: «Valse»; 18.35: «Valse»; 18.40: «Valse»; 18.45: «Valse»; 18.50: «Valse»; 18.55: «Valse»; 19.00: «Valse»; 19.05: «Valse»; 19.10: «Valse»; 19.15: «Valse»; 19.20: «Valse»; 19.25: «Valse»; 19.30: «Valse»; 19.35: «Valse»; 19.40: «Valse»; 19.45: «Valse»; 19.50: «Valse»; 19.55: «Valse»; 20.00: «Valse»; 20.05: «Valse»; 20.10: «Valse»; 20.15: «Valse»; 20.20: «Valse»; 20.25: «Valse»; 20.30: «Valse»; 20.35: «Valse»; 20.40: «Valse»; 20.45: «Valse»; 20.50: «Valse»; 20.55: «Valse»; 21.00: «Valse»; 21.05: «Valse»; 21.10: «Valse»; 21.15: «Valse»; 21.20: «Valse»; 21.25: «Valse»; 21.30: «Valse»; 21.35: «Valse»; 21.40: «Valse»; 21.45: «Valse»; 21.50: «Valse»; 21.55: «Valse»; 22.00: «Valse»; 22.05: «Valse»; 22.10: «Valse»; 22.15: «Valse»; 22.20: «Valse»; 22.25: «Valse»; 22.30: «Valse»; 22.35: «Valse»; 22.40: «Valse»; 22.45: «Valse»; 22.50: «Valse»; 22.55: «Valse»; 23.00: «Valse»; 23.05: «Valse»; 23.10: «Valse»; 23.15: «Valse»; 23.20: «Valse»; 23.25: «Valse»; 23.30: «Valse»; 23.35: «Valse»; 23.40: «Valse»; 23.45: «Valse»; 23.50: «Valse»; 23.55: «Valse»; 24.00: «Valse»; 24.05: «Valse»; 24.10: «Valse»; 24.15: «Valse»; 24.20: «Valse»; 24.25: «Valse»; 24.30: «Valse»; 24.35: «Valse»; 24.40: «Valse»; 24.45: «Valse»; 24.50: «Valse»; 24.55: «Valse»; 25.00: «Valse»; 25.05: «Valse»; 25.10: «Valse»; 25.15: «Valse»; 25.20: «Valse»; 25.25: «Valse»; 25.30: «Valse»; 25.35: «Valse»; 25.40: «Valse»; 25.45: «Valse»; 25.50: «Valse»; 25.55: «Valse»; 26.00: «Valse»; 26.05: «Valse»; 26.10: «Valse»; 26.15: «Valse»; 26.20: «Valse»; 26.25: «Valse»; 26.30: «Valse»; 26.35: «Valse»; 26.40: «Valse»; 26.45: «Valse»; 26.50: «Valse»; 26.55: «Valse»; 27.00: «Valse»; 27.05: «Valse»; 27.10: «Valse»; 27.15: «Valse»; 27.20: «Valse»; 27.25: «Valse»; 27.30: «Valse»; 27.35: «Valse»; 27.40: «Valse»; 27.45: «Valse»; 27.50: «Valse»; 27.55: «Valse»; 28.00: «Valse»; 28.05: «Valse»; 28.10: «Valse»; 28.15: «Valse»; 28.20: «Valse»; 28.25: «Valse»; 28.30: «Valse»; 28.35: «Valse»; 28.40: «Valse»; 28.45: «Valse»; 28.50: «Valse»; 28.55: «Valse»; 29.00: «Valse»; 29.05: «Valse»; 29.10: «Valse»; 29.15: «Valse»; 29.20: «Valse»; 29.25: «Valse»; 29.30: «Valse»; 29.35: «Valse»; 29.40: «Valse»; 29.45: «Valse»; 29.50: «Valse»; 29.55: «Valse»; 30.00: «Valse»; 30.05: «Valse»; 30.10: «Valse»; 30.15: «Valse»; 30.20: «Valse»; 30.25: «Valse»; 30.30: «Valse»; 30.35: «Valse»; 30.40: «Valse»; 30.45: «Valse»; 30.50: «Valse»; 30.55: «Valse»; 31.00: «Valse»; 31.05: «Valse»; 31.10: «Valse»; 31.15: «Valse»; 31.20: «Valse»; 31.25: «Valse»; 31.30: «Valse»; 31.35: «Valse»; 31.40: «Valse»; 31.45: «Valse»; 31.50: «Valse»; 31.55: «Valse»; 32.00: «Valse»; 32.05: «Valse»; 32.10: «Valse»; 32.15: «Valse»; 32.20: «Valse»; 32.25: «Valse»; 32.30: «Valse»; 32.35: «Valse»; 32.40: «Valse»; 32.45: «Valse»; 32.50: «Valse»; 32.55: «Valse»; 33.00: «Valse»; 33.05: «Valse»; 33.10: «Valse»; 33.15: «Valse»; 33.20: «Valse»; 33.25: «Valse»; 33.30: «Valse»; 33.35: «Valse»; 33.40: «Valse»; 33.45: «Valse»; 33.50: «Valse»; 33.55: «Valse»; 34.00: «Valse»; 34.05: «Valse»; 34.10: «Valse»; 34.15: «Valse»; 34.20: «Valse»; 34.25: «Valse»; 34.30: «Valse»; 34.35: «Valse»; 34.40: «Valse»; 34.45: «Valse»; 34.50: «Valse»; 34.55: «Valse»; 35.00: «Valse»; 35.05: «Valse»; 35.10: «Valse»; 35.15: «Valse»; 35.20: «Valse»; 35.25: «Valse»; 35.30: «Valse»; 35.35: «Valse»; 35.40: «Valse»; 35.45: «Valse»; 35.50: «Valse»; 35.55: «Valse»; 36.00: «Valse»; 36.05: «Valse»; 36.10: «Valse»; 36.15: «Valse»; 36.20: «Valse»; 36.25: «Valse»; 36.30: «Valse»; 36.35: «Valse»; 36.40: «Valse»; 36.45: «Valse»; 36.50: «Valse»; 36.55: «Valse»; 37.00: «Valse»; 37.05: «Valse»; 37.10: «Valse»; 37.15: «Valse»; 37.20: «Valse»; 37.25: «Valse»; 37.30: «Valse»; 37.35: «Valse»; 37.40: «Valse»; 37.45: «Valse»; 37.50: «Valse»; 37.55: «Valse»; 38.00: «Valse»; 38.05: «Valse»; 38.10: «Valse»; 38.15: «Valse»; 38.20: «Valse»; 38.25: «Valse»; 38.30: «Valse»; 38.35: «Valse»; 38.40: «Valse»; 38.45: «Valse»; 38.50: «Valse»; 38.55: «Valse»; 39.00: «Valse»; 39.05: «Valse»; 39.10: «Valse»; 39.15: «Valse»; 39.20: «Valse»; 39.25: «Valse»; 39.30: «Valse»; 39.35: «Valse»; 39.40: «Valse»; 39.45: «Valse»; 39.50: «Valse»; 39.55: «Valse»; 40.00: «Valse»; 40.05: «Valse»; 40.10: «Valse»; 40.15: «Valse»; 40.20: «Valse»; 40.25: «Valse»; 40.30: «Valse»; 40.35: «Valse»; 40.40: «Valse»; 40.45: «Valse»; 40.50: «Valse»; 40.55: «Valse»; 41.00: «Valse»; 41.05: «Valse»; 41.10: «Valse»; 41.15: «Valse»; 41.20: «Valse»; 41.25: «Valse»; 41.30: «Valse»; 41.35: «Valse»; 41.40: «Valse»; 41.45: «Valse»; 41.50: «Valse»; 41.55: «Valse»; 42.00: «Valse»; 42.05: «Valse»; 42.10: «Valse»; 42.15: «Valse»; 42.20: «Valse»; 42.25: «Valse»; 42.30: «Valse»; 42.35: «Valse»; 42.40: «Valse»; 42.45: «Valse»; 42.50: «Valse»; 42.55: «Valse»; 43.00: «Valse»; 43.05: «Valse»; 43.10: «Valse»; 43.15: «Valse»; 43.20: «Valse»; 43.25: «Valse»; 43.30: «Valse»; 43.35: «Valse»; 43.40: «Valse»; 43.45: «Valse»; 43.50: «Valse»; 43.55: «Valse»; 44.00: «Valse»; 44.05: «Valse»; 44.10: «Valse»; 44.15: «Valse»; 44.20: «Valse»; 44.25: «Valse»; 44.30: «Valse»; 44.35: «Valse»; 44.40: «Valse»; 44.45: «Valse»; 44.50: «Valse»; 44.55: «Valse»; 45.00: «Valse»; 45.05: «Valse»; 45.10: «Valse»; 45.15: «Valse»; 45.20: «Valse»; 45.25: «Valse»; 45.30: «Valse»; 45.35: «Valse»; 45.40: «Valse»; 45.45: «Valse»; 45.50: «Valse»; 45.55: «Valse»; 46.00: «Valse»; 46.05: «Valse»; 46.10: «Valse»; 46.15: «Valse»; 46.20: «Valse»; 46.25: «Valse»; 46.30: «Valse»; 46.35: «Valse»; 46.40: «Valse»; 46.45: «Valse»; 46.50: «Valse»; 46.55: «Valse»; 47.00: «Valse»; 47.05: «Valse»; 47.10: «Valse»; 47.15: «Valse»; 47.20: «Valse»; 47.25: «Valse»; 47.30: «Valse»; 47.35: «Valse»; 47.40: «Valse»; 47.45: «Valse»; 47.50: «Valse»; 47.55: «Valse»; 48.00: «Valse»; 48.05: «Valse»; 48.10: «Valse»; 48.15: «Valse»; 48.20: «Valse»; 48.25: «Valse»; 48.30: «Valse»; 48.35: «Valse»; 48.40: «Valse»; 48.45: «Valse»; 48.50: «Valse»; 48.55: «Valse»; 49.00: «Valse»; 49.05: «Valse»; 49.10: «Valse»; 49.15: «Valse»; 49.20: «Valse»; 49.25: «Valse»; 49.30: «Valse»; 49.35: «Valse»; 49.40: «Valse»; 49.45: «Valse»; 49.50: «Valse»; 49.55: «Valse»; 50.00: «Valse»; 50.05: «Valse»; 50.10: «Valse»; 50.15: «Valse»; 50.20: «Valse»; 50.25: «Valse»; 50.30: «Valse»; 50.35: «Valse»; 50.40: «Valse»; 50.45: «Valse»; 50.50: «Valse»; 50.55: «Valse»; 51.00: «Valse»; 51.05: «Valse»; 51.10: «Valse»; 51.15: «Valse»; 51.20: «Valse»; 51.25: «Valse»; 51.30: «Valse»; 51.35: «Valse»; 51.40: «Valse»; 51.45: «Valse»; 51.50: «Valse»; 51.55: «Valse»; 52.00: «Valse»; 52.05: «Valse»; 52.10: «Valse»; 52.15: «Valse»; 52.20: «Valse»; 52.25: «Valse»; 52.30: «Valse»; 52.35: «Valse»; 52.40: «Valse»; 52.45: «Valse»; 52.50: «Valse»; 52.55: «Valse»; 53.00: «Valse»; 53.05: «Valse»; 53.10: «Valse»; 53.15: «Valse»; 53.20: «Valse»; 53.25: «Valse»; 53.30: «Valse»; 53.35: «Valse»; 53.40: «Valse»; 53.45: «Valse»; 53.50: «Valse»; 53.55: «Valse»; 54.00: «Valse»; 54.05: «Valse»; 54.10: «Valse»; 54.15: «Valse»; 54.20: «Valse»; 54.25: «Valse»; 54.30: «Valse»; 54.35: «Valse»; 54.40: «Valse»; 54.45: «Valse»; 54.50: «Valse»; 54.55: «Valse»; 55.00: «Valse»; 55.05: «Valse»; 55.10: «Valse»; 55.15: «Valse»; 55.20: «Valse»; 55.25: «Valse»; 55.30: «Valse»; 55.35: «Valse»; 55.40: «Valse»; 55.45: «Valse»; 55.50: «Valse»; 55.55: «Valse»; 56.00: «Valse»; 56.05: «Valse»; 56.10: «Valse»; 56.15: «Valse»; 56.20: «Valse»; 56.25: «Valse»; 56.30: «Valse»; 56.35: «Valse»; 56.40: «Valse»; 56.45: «Valse»; 56.50: «Valse»; 56.55: «Valse»; 57.00: «Valse»; 57.05: «Valse»; 57.10: «Valse»; 57.15: «Valse»; 57.20: «Valse»; 57.25: «Valse»; 57.30: «Valse»; 57.35: «Valse»; 57.40: «Valse»; 57.45: «Valse»; 57.50: «Valse»; 57.55: «Valse»; 58.00: «Valse»; 58.05: «Valse»; 58.10: «Valse»; 58.15: «Valse»; 58.20: «Valse»; 58.25: «Valse»; 58.30: «Valse»; 58.35: «Valse»; 58.40: «Valse»; 58.45: «Valse»; 58.50: «Valse»; 58.55: «Valse»; 59.00: «Valse»; 59.05: «Valse»; 59.10: «Valse»; 59.15: «Valse»; 59.20: «Valse»; 59.25: «Valse»; 59.30: «Valse»; 59.35: «Valse»; 59.40: «Valse»; 59.45: «Valse»; 59.50: «Valse»; 59.55: «Valse»; 60.00: «Valse»; 60.05: «Valse»; 60.10: «Valse»; 60.15: «Valse»; 60.20: «Valse»; 60.25: «Valse»; 60.30: «Valse»; 60.35: «Valse»; 60.40: «Valse»; 60.45: «Valse»; 60.50: «Valse»; 60.55: «Valse»; 61.00: «Valse»; 61.05: «Valse»; 61.10: «Valse»; 61.15: «Valse»; 61.20: «Valse»; 61.25: «Valse»; 61.30: «Valse»; 61.35: «Valse»; 61.40: «Valse»; 61.45: «Valse»; 61.50: «Valse»; 61.55: «Valse»; 62.00: «Valse»; 62.05: «Valse»; 62.10: «Valse»; 62.15: «Valse»; 62.20: «Valse»; 62.25: «Valse»; 62.30: «Valse»; 62.35: «Valse»; 62.40: «Valse»; 62.45: «Valse»; 62.50: «Valse»; 62.55: «Valse»; 63.00: «Valse»; 63.05: «Valse»; 63.10: «Valse»; 63.15: «Valse»; 63.20: «Valse»; 63.25: «Valse»; 63.30: «Valse»; 63.35: «Valse»; 63.40: «Valse»; 63.45: «Valse»; 63.50: «Valse»; 63.55: «Valse»; 64.00: «Valse»; 64.05: «Valse»; 64.10: «Valse»; 64.15: «Valse»; 64.20: «Valse»; 64.25: «Valse»; 64.30: «Valse»; 64.35: «Valse»; 64.40: «Valse»; 64.45: «Valse»; 64.50: «Valse»; 64.55: «Valse»; 65.00: «Valse»; 65.05: «Valse»; 65.10: «Valse»; 65.15: «Valse»; 65.20: «Valse»; 65.25: «Valse»; 65.30: «Valse»; 65.35: «Valse»; 65.40: «Valse»; 65.45: «Valse»; 65.50: «Valse»; 65.55: «Valse»; 66.00: «Valse»; 66.05: «Valse»; 66.10: «Valse»; 66.15: «Valse»; 66.20: «Valse»; 66.25: «Valse»; 66.30: «Valse»; 66.35: «Valse»; 66.40: «Valse»; 66.45: «Valse»; 66.50: «Valse»; 66.55: «Valse»; 67.00: «Valse»; 67.05: «Valse»; 67.10: «Valse»; 67.15: «Valse»; 67.20: «Valse»; 67.25: «Valse»; 67.30: «Valse»; 67.35: «Valse»; 67.40: «Valse»; 67.45: «Valse»; 67.50: «Valse»; 67.55: «Valse»; 68.00: «Valse»; 68.05: «Valse»; 68.10: «Valse»; 68.15: «Valse»; 68.20: «Valse»; 68.25: «Valse»; 68.30: «Valse»; 68.35: «Valse»; 68.40: «Valse»; 68.45: «Valse»; 68.50: «Valse»; 68.55: «Valse»; 69.00: «Valse»; 69.05: «Valse»; 69.10: «Valse»; 69.15: «Valse»; 69.20: «Valse»; 69.25: «Valse»; 69.30: «Valse»; 69.35: «Valse»; 69.40: «Valse»; 69.45: «Valse»; 69.50: «Valse»; 69.55: «Valse»; 70.00: «Valse»; 70.05: «Valse»; 70.10: «Valse»; 70.15: «Valse»; 70.20: «Valse»; 70.25: «Valse»; 70.30: «Valse»; 70.35: «Valse»; 70.40: «Valse»; 70.45: «Valse»; 70.50: «Valse»; 70.55: «Valse»; 71.00: «Valse»; 71.05: «Valse»; 71.10: «Valse»; 71.15: «Valse»; 71.20: «Valse»; 71.25: «Valse»; 71.30: «Valse»; 71.35: «Valse»; 71.40: «Valse»; 71.45: «Valse»; 71.50: «Valse»; 71.55: «Valse»; 72.00: «Valse»; 72.05: «Valse»; 72.10: «Valse»; 72.15: «Valse»; 72.20: «Valse»; 72.25: «Valse»; 72.30: «Valse»; 72.35: «Valse»; 72.40: «Valse»; 72.45: «Valse»; 72.50: «Valse»; 72.55: «Valse»; 73.00: «Valse»; 73.05: «Valse»; 73.10: «Valse»; 73.15: «Valse»; 73.20: «Valse»; 73.25: «Valse»; 73.30: «Valse»; 73.35: «Valse»; 73.40: «Valse»; 73.45: «Valse»; 73.50: «Valse»; 73.55: «Valse»; 74.00: «Valse»; 74.05: «Valse»; 74.10: «Valse»; 74.15: «Valse»; 74.20: «Valse»; 74.25: «Valse»; 74.30: «Valse»; 74.35: «Valse»; 74.40: «Valse»; 74.45: «Valse»; 74.50: «Valse»; 74.55: «Valse»; 75.00: «Valse»; 75.05: «Valse»; 75.10: «Valse»; 75.15: «Valse»; 75.20: «Valse»; 75.25: «Valse»; 75.30: «Valse»; 75.35: «Valse»; 75.40: «Valse»; 75.45: «Valse»; 75.50: «Valse»; 75.55: «Valse»; 76.00: «Valse»; 76.05: «Valse»; 76.10: «Valse»; 76.15: «Valse»; 76.20: «Valse»; 76.25: «Valse»; 76.30: «Valse»; 76.35: «Valse»; 76.40: «Valse»; 76.45: «Valse»; 76.50: «Valse»; 76.55: «Valse»; 77.00: «Valse»; 77.05: «Valse»; 77.10: «Valse»; 77.15: «Valse»; 77.20: «Valse»; 77.25: «Valse»; 77.30: «Valse»; 77.35: «Valse»; 77.40: «Valse»; 77.45: «Valse»; 77.50: «Valse»; 77.55: «Valse»; 78.00: «Valse»; 78.05: «Valse»; 78.10: «Valse»; 78.15: «Valse»; 78.20: «Valse»; 78.25: «Valse»; 78.30: «Valse»; 78.35: «Valse»; 78.40: «Valse»; 78.45: «V



Nilo Azzurro
 UNA NUOVA TECNICA DELLA RADIOMUSICALITÀ

RADIOFONOGRFO

6 valvole più occhio magico
 5 gamme d'onda
 Neutroantenna

IN CONTANTI L. 4000

fasse radiofoniche comprese - Escluso abbonamento E.I.A.R.

VENDITA ANCHE A RATE

Questo apparecchio impiega

VALVOLE FIVRE

italianissime e perfette



Radiomarelli